

					
07_320_P					
Rev.	Versione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
1	Bozza				
2	I emissione	Dott. F. Panchetti	Ing. A. Giovannetti	Ing. A. Bardi	28/08/2008
3	II emissione				
4	Finale				

Indice

Premessa	1
Attività di partecipazione con gli Enti Locali per la redazione del Piano di Gestione	3
1. Valutazione generale del sito.....	5
1.1 Valenze vegetazionali	6
1.2 Valenze faunistiche	7
1.2.1 Ornitofauna	7
1.2.2 Erpetofauna e batracofauna	8
1.2.3 Mammalofauna.....	8
1.3 Valore del sito Natura 2000 e aree contermini	9
2. Individuazione dei fattori di criticità e minaccia.....	10
2.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per il sito.....	10
2.1.1 Valutazione dei fattori generali di criticità	10
2.1.2 Valutazione dei fattori di minaccia e criticità per gli habitat.....	11
2.1.3 Valutazione dei fattori di criticità e minaccia per le specie animali	12
2.2 Sintesi delle criticità	16
2.3 Analisi SWOT.....	18
3. Obiettivi	20
3.1 Obiettivi generali del Piano di Gestione	20
3.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica	21
3.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine.....	22
3.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine.....	22
3.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica	23
3.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine.....	24
3.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine.....	24
4. Strategia di gestione	25
4.1 Strategia per la sostenibilità ecologica.....	25
4.1.1 Strategia a breve-medio termine	26
4.1.2. Strategia a lungo termine	27
4.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica.....	28
4.2.1. Strategia a breve-medio termine	28
4.2.2. Strategia a lungo termine	28
4.3 Quadro sintetico degli strumenti finanziari	28
5. Individuazione del soggetto gestore	29
6. Misure regolamentari di conservazione	30
6.1 Quadro di riferimento vincolistico	30
6.2 Regolamentazione specifica per il SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033).....	31
6.2.1. Finalità.....	31
6.2.2. Utilizzo e Fruizione	31

6.2.3.	Tutela della fauna, della flora e degli habitat di interesse comunitario	33
6.2.4.	Tutela del suolo, del territorio e delle risorse idriche	37
6.2.5.	Modalità di costruzione delle opere e dei manufatti	38
6.2.6.	Interventi sul paesaggio rurale.....	39
6.2.7.	Attività economiche	41
6.2.8.	Disciplina autorizzatoria	46
6.2.9.	Attività di sorveglianza e sanzioni	48
7.	Interventi di gestione	50
7.1	Interventi per la sostenibilità ecologica.....	52
	Interventi per la gestione degli habitat e della flora.....	56
7.1.2	Interventi per la gestione della fauna.....	56
7.2	Interventi per la sostenibilità socio-economica	57
7.2.1	Interventi per la fruizione	57
7.2.2	Interventi per la comunicazione.....	57
7.3	Schede intervento	58
8.	Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione	110
8.1	Monitoraggio della sostenibilità ecologica	111
8.1.1	Monitoraggio degli habitat	111
8.1.2	Monitoraggio della fauna.....	112
8.2	Monitoraggio della sostenibilità socio-economica	116
9.	Organizzazione gestionale	117
9.1	Interventi di gestione ordinaria.....	118
9.2	Interventi di gestione straordinaria	118
10.	Piano di azione.....	119
10.1	Identificazione delle priorità di intervento.....	120
10.2	Cronoprogramma degli interventi suddivisi per obiettivo.....	123

Premessa

Il Piano di Gestione (PdG) del SIC "Accadia-Deliceto" è lo strumento gestionale del sito ed ha come finalità generale quella di identificare l'insieme delle misure amministrative, contrattuali e regolamentari e i soggetti preposti ad attuarle, necessari a garantire la presenza in condizioni soddisfacenti degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito.

Il PdG individua quindi strategie di tutela e gestione che consentano la salvaguardia di specie ed habitat di interesse comunitario pur in presenza di attività umane, non grazie ad un regime prettamente vincolistico, ma anche e soprattutto di gestione attiva, attraverso misure di conservazione di tipo amministrativo, regolamentare e contrattuale, che vedano coinvolti le amministrazioni competenti e i privati operanti sul territorio.

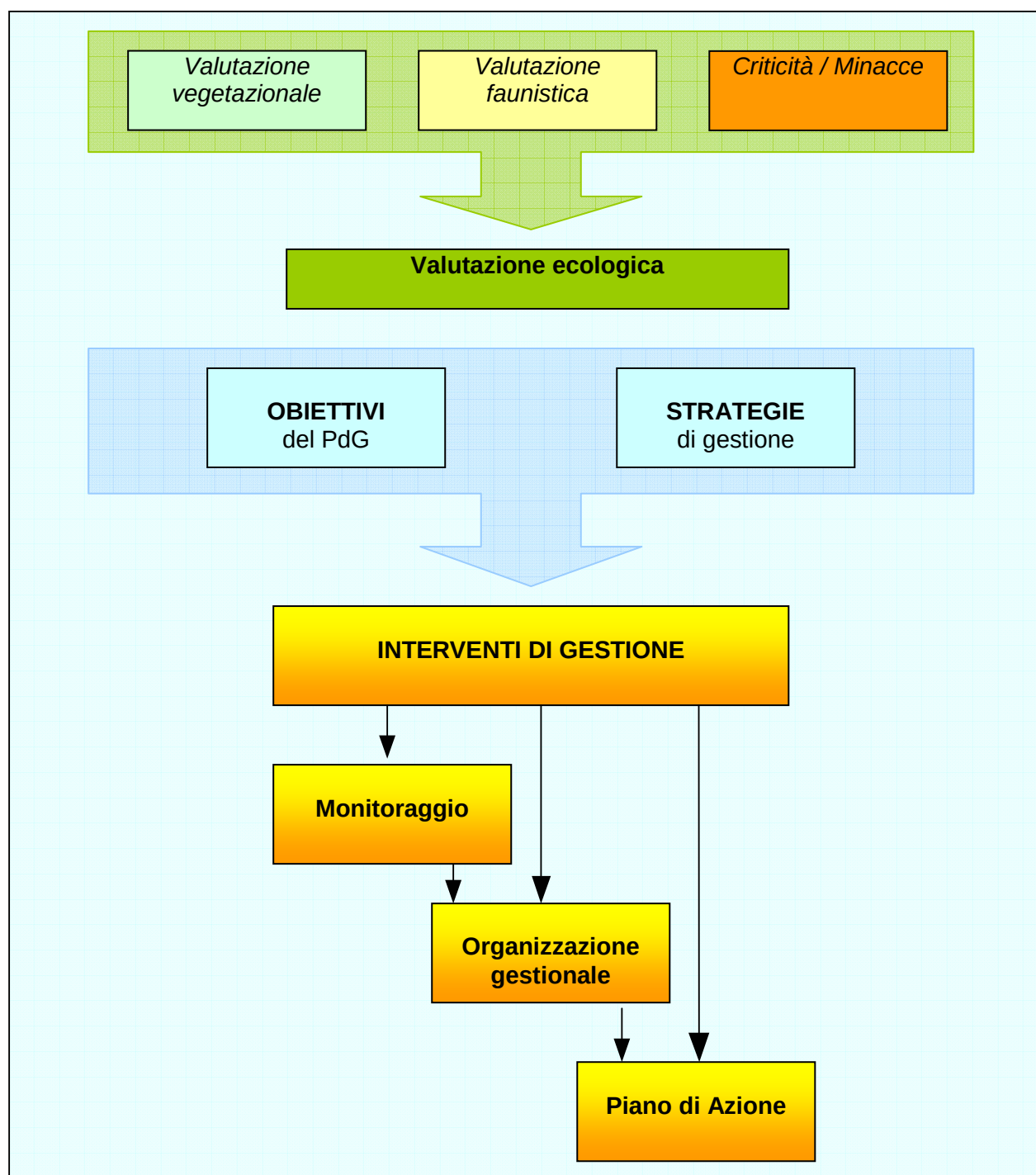
Questo PdG, coerentemente con l'art. 6 punto 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è quindi finalizzato ad individuare misure di conservazione del SIC, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario e delle relative criticità.

Le misure di conservazione individuate sono finalizzate a conservare lo stato di naturalità generale del SIC, ma soprattutto gli habitat e le specie elencati rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Il PDG, una volta adottato dai Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia, andrà quindi ad integrare i contenuti degli altri strumenti di governo del territorio. Coerentemente con la normativa di settore, sarà sottoposto ad istruttoria per approvazione da parte della Regione Puglia. Il Piano avrà validità di 5 anni e sarà sottoposto ad una revisione periodica biennale, previa verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

Nella figura seguente è schematizzato il percorso logico che ha portato all'elaborazione del PdG, partendo dalle valutazioni naturalistiche (vegetazionale, faunistica ed ecologica), per definire obiettivi di conservazione, strategie di gestione e, infine, le azioni necessarie ad attuarle, elencate nel piano d'azione, a seconda della loro priorità.

Schema logico per la definizione del Piano di Gestione del SIC



Attività di partecipazione con gli Enti Locali per la redazione del Piano di Gestione

Il fine ultimo del Piano di Gestione del SIC "Accadia-Deliceto" è quello di garantire la conservazione della naturalità generale dell'area e la presenza in condizioni soddisfacenti all'interno di questa area protetta delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti, individuando un insieme di misure di gestione di tipo attivo, amministrativo, contrattuale e regolamentare, tra loro coerenti.

Il tutto quindi non prevedendo una tutela della biodiversità affidata ad un regime esclusivamente vincolistico, ma anche e soprattutto legata alla gestione attiva del SIC che veda coinvolte le amministrazioni competenti, ma anche i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

E' evidente come questo obiettivo possa essere raggiunto soltanto attraverso una stretta concertazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati alle scelte gestionali.

A questo scopo, durante la redazione del PDG sono stati organizzati incontri partecipativi volti a:

- informare le Amministrazioni coinvolte e i diversi portatori di interesse sugli obiettivi del PDG e sulle metodologie adottate per la sua redazione;
- aggiornare le Amministrazioni coinvolte e i diversi portatori di interesse sull'avanzamento delle attività e condividere le scelte effettuate.

Durante gli incontri svolti sono stati discussi i seguenti argomenti:

- le finalità del progetto e dell'attività svolta dalla TEMI;
- l'organizzazione delle attività della TEMI e del loro cronoprogramma;
- le direttive/indicazioni che la TEMI deve seguire nello svolgimento delle attività.
- le criticità del territorio relative al dissesto idrogeologico e alla gestione forestale del bosco;
- il divieto di installazione di impianti eolici all'interno dei SITI Natura 2000 e la proposta di individuazione dei criteri da adottare, in sede di valutazione di incidenza, all'interno dell'area buffer;
- la proposta, da parte della Regione, di disciplinare la fase di screening per la valutazione di incidenza in presenza di centri abitati;
- l'importanza del PDG, da parte dei Comuni, nella gestione del territorio;
- l'importanza, evidenziata dal dott. ZACCARIA, di prevedere una gestione forestale del bosco per far fronte all'emergenza incendi, dei pascoli e delle praterie d'alta quota;
- l'importanza degli studi e delle campagne informative sulla presenza dei selvatici (lupo, cinghiale, nibbio reale);
- la fornitura, alla TEMI, della carta della sentieristica realizzata dal Comune di Accadia;

- la richiesta del Comune di Accadia di svolgere le riunioni nel Comune stesso al fine di rendere più facile l'avvio di un processo partecipativo.

Inoltre sono stati proposti i seguenti interventi:

Interventi di gestione:

- un carnaio per l'alimentazione dei rapaci, recintato con pali di castagno, posto nell'area di Monte Crispignano;
- riperimetrazione fisica del SIC;
- ripristino a strutture ricettive di tipo rurale di "Casone Paduli", "Casone delle Coste", "Casone Montuccio";
- recinzioni in pali di castagno (come già effettuato al Bosco Paduli) di un'area di Monte Crispignano ;
- recupero e restauro della "Neviera" di Montuccio,
- sentiero di collegamento tra Casone Paduli e Casone delle Coste,
- interventi di recupero in diverse aree archeologiche nell'area SIC in particolare in località del Monte Crispignano.

Interventi per la salvaguardia degli habitat comunitari:

- recinzione delle aree sensibili al pascolo
- gestione dei carichi del pascolo
- rafforzamento della rete sentieristica
- recupero ambientale delle zone franate: macchie boscate e ripristino della vegetazione per salvaguardia della fauna.
- Ripristino e recupero dei fontanili e delle aree a valle (Fontana acquatorta)

Interventi per la salvaguardia e il recupero delle specie faunistiche:

- centro di recupero rapaci
- centro di riproduzione della fauna selvatica
- area faunistica con allevamento di caprioli a scopo turistico.

Sono inoltre stati proposti dal Dott. Murgante interventi per la lotta al randagismo canino, quale criticità riscontrata e proposta per un eventuale cartellonistica di avvicinamento nell'area del SIC.

Si è rimarcata spesso l'estrema importanza che l'impianto eolico, ha offerto e offre ai paesi che lo possiedono, in termini ecologici e occupazionali della popolazione.

Al termine dell'incontro si è accennato agli eventuali indennizzi per gli agricoltori (mantenimento del paesaggio rurale, boschetti, filari ecc.), e si è concordato riguardo al soggetto gestore dell'area SIC quale il consorzio dei comuni ricadenti nell'area con capofila il Comune di Accadia.

III PARTE – PIANO DI GESTIONE

1. Valutazione generale del sito

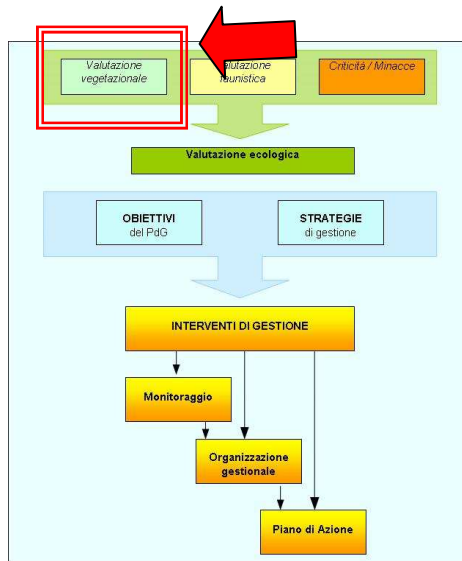
Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Accadia-Deliceto" (IT9110033), è inserito in un contesto paesaggistico che comprende la catena Subappenninica dei Monti Dauni Meridionali.

Il sito si estende su 6821 ha, ed interessa il territorio della Provincia di Foggia, in particolare i Comuni di Accadia, Delicato, Panni, Sant'Agata di Puglia. E' caratterizzato da 3 habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario, e da diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli").

Gli habitat presenti in questo sito, caratterizzati da un elevata biodiversità, nonché da comunità vegetali ed animali esclusive, possono essere soggetti a cambiamenti sia per quel che riguarda gli aspetti flogistico-vegetazionali che per quelli faunistici, che possono essere indotti e accelerati da alcune attività in atto sul territorio, tuttavia attualmente risultano essere in un stato di conservazione buono.

Le criticità specifiche che minacciano realmente e/o potenzialmente la conservazione sia di habitat che di specie, emerse in seguito allo Studio Generale ed approfondite nei paragrafi seguenti, hanno permesso di stabilire quali siano gli obiettivi principali da perseguirsi per una buona gestione del SIC. In base a questi è stata pianificata una strategia di gestione che ha portato a stabilire le misure di conservazione da adottare e gli interventi utili alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nell'area.

1.1 Valenze vegetazionali



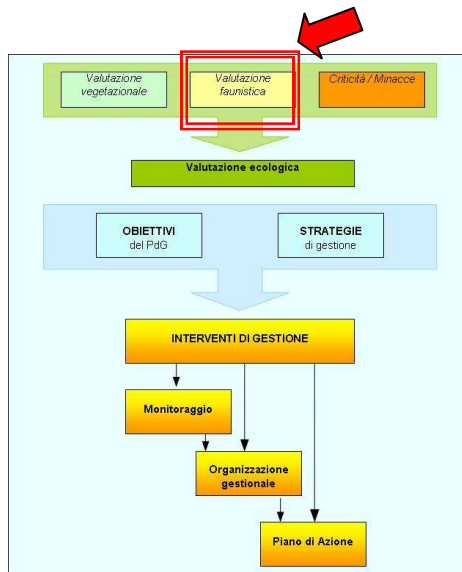
Come descritto nello Studio Generale, il SIC è caratterizzato dalla presenza di tre habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario: “Formazioni erbose secche seminaturali e facies ricoperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Splendida fioritura di orchidee)” (6210), “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”(92A0), “Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*”(9340), distribuiti in maniera piuttosto omogenea all’interno del sito.

Le valenze vegetazionali più rappresentative sono le praterie xeriche appartenenti alla classe dei *Festuco-Brometalia* che si trovano distribuite nelle aree sommatali (cima Monte Tre Titoli 1060 m) e nelle aree aperte al margine delle zone boschive.

Molto interessante è la vegetazione igrofila localizzata lungo il torrente Frugno con pioppi, salici ontani e una ricca vegetazione semisommersa.

La vegetazione boschiva è invece caratterizzata boschi misti caducifoglie (Bosco dei Paduli, Bosco Difesa) associati a lecci che nel sito insistono maggiormente lungo le aree calcicole delle forre (Loc. Pietra di Punta, Vallone di Fassa).

1.2 Valenze faunistiche



1.2.1 Ornitofauna

La presenza di diverse specie di rapaci di grosse dimensioni nel SIC è associata alla composizione del soprassuolo che è caratterizzato da estese aree coltivate adiacenti ad aree boschive. Il territorio del SIC si presenta quindi come un'area preferenziale per il nibbio reale ed il nibbio bruno che nidificano rispettivamente nelle vicinanze del Monte Crispiniano e del Torrente Frugno. Inoltre, l'area è frequentata durante il periodo migratorio dal biancone e dal falco di palude. La presenza di queste specie di rapaci è indice di una zoocenosi ben strutturata e diversificata in grado quindi di sostenere da un punto di vista trofico predatori di grossa taglia.

Riguardo invece le altre specie di interesse comunitario presenti nel sito (succiacapre, calandra, calandro e averla piccola), si tratta di specie associate principalmente agli ambienti aperti e favorite in generale dalla presenza di alberi e arbusti sparsi. La mancanza nel SIC di un sistema ben sviluppato di siepi e filari può quindi rappresentare un elemento limitante per la conservazione di queste specie.

1.2.2 Erpetofauna e batracofauna

All'interno del SIC, si evidenzia la presenza di due aree distinte con diversa valenza ecologica per l'erpetofauna.

Di particolare interesse è l'area di Bosco Difesa, Montagnone e Serro Casullo, che sembra essere altamente idonea alla presenza del cervone, di altre specie di serpenti, nonché dei salamandridi terrestri e della rana italiana. Quest'area quindi, al di là degli aspetti puramente vegetazionali, è di notevole pregio ed importanza per la tutela dell'erpetofauna.

Invece la zona che include le aree di Monte Faravella, Palandra, La Costa, Murge del Cuculo e Monte Crispiniano e Bosco Bolano, sembra essere idonea ad ospitare solamente specie generaliste di scarso valore conservazionistico. A tale riguardo fanno eccezione i fontanili situati nella zona del Monte Crispiniano dove è presente il tritone italico.

1.2.3 Mammalofauna

All'interno del SIC la mammalofauna è molto ben rappresentata, anche se da Formulario non risulta alcuna specie comunitaria. Studi, interviste fatte in campo e ricerche bibliografiche accertano la presenza del lupo (*Canis lupus*), specie prioritaria che frequenta abitualmente il Subappennino Dauno con escursioni sporadiche all'interno del SIC dove negli ultimi anni sono stati registrati alcuni avvistamenti. Inoltre, nel territorio sono presenti altre specie di carnivori (mustelidi) che riflettono l'abbondanza e diversificazione della risorsa trofica nell'area, ovvero la presenza di numerose prede di piccola taglia (micromammiferi, anfibi, rettili, ecc.). E' da segnalare anche la presenza del moscardino, piccolo roditore arboricolo inserito nell'allegato IV della Direttiva Habitat, strettamente associato agli ambienti boschivi ben diversificati.

1.3 Valore del sito Natura 2000 e aree contermini

Il SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033) si inserisce in un territorio caratterizzato dalla presenza di altre aree di interesse naturalistico con le quali può costituire una rete ecologica, ai fini del mantenimento delle caratteristiche naturali del territorio.

Le aree di notevole importanza naturalistica ubicate nelle vicinanze del sito sono:

- SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT9110032);
- SIC Valle Ofanto-Lago di Capaciotti (IT9120011);
- IBA Monti della Daunia (IBA 126);
- ZPS Boschi e Sorgenti della Baronìa (IT8040022)

2. Individuazione dei fattori di criticità e minaccia

2.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per il sito.

L'analisi delle minacce e delle criticità che possono interferire con la conservazione della biodiversità del SIC, con particolare riferimento agli habitat e alle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario, è finalizzata all'individuazione di obiettivi di conservazione, di strategie per il loro raggiungimento e di azioni per attuarle.

Nei paragrafi seguenti è riportato il quadro sintetico delle criticità e delle minacce riscontrate ed analizzate dai diversi esperti settoriali coinvolti nello studio, che ha costituito il punto di partenza della pianificazione della gestione.

Quest'ultima, ha consentito di definire, in maniera coerente ed integrata, le linee gestionali e gli interventi organizzati in un Piano d'Azione, che consentiranno di affrontare e ridurre le criticità, in modo da mitigare, e se possibile eliminare, il grado di incidenza che hanno sul sito.

Nel presente paragrafo vengono elencate tutte le criticità individuate con i rilievi di campo e riscontrate anche con interviste proposte ad alcuni conoscitori del territorio.

2.1.1 Valutazione dei fattori generali di criticità

Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC

Le informazioni scientifiche su habitat e specie risultano oggi parziali e con un livello di approfondimento variabile tra i diversi aspetti.

I sopralluoghi svolti hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie alla stesura del piano, ma non certamente di colmare le lacune conoscitive, sondabili soltanto con un programma di indagine e monitoraggio sistematici.

Da tale criticità scaturisce quindi l'esigenza di aumentare le conoscenze specifiche sul SIC ed in particolare sugli habitat e le specie di interesse comunitario attraverso studi mirati e attività di monitoraggio.

Scarsa sensibilizzazione delle Comunità locali

Una criticità comune a tutti gli elementi di pregio presenti nel SIC è la scarsa conoscenza da parte delle comunità locali del sito e una ridotta sensibilizzazione verso le sue finalità di tutela.

Infatti, nella popolazione dei comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia, è stata evidenziata una mancanza di informazione sulla sua valenza naturalistica del sito. Ciò è dovuto principalmente al fatto che non sono mai state svolte attività di coinvolgimento della popolazione locale nella gestione dell'area.

Gli obiettivi e le strategie individuate in base a questa criticità, hanno permesso di identificare interventi di comunicazione e di promozione dello sviluppo sostenibile, allo

scopo sviluppare la consapevolezza da parte delle comunità locali della rilevanza comunitaria del territorio per la tutela della biodiversità.

2.1.2 Valutazione dei fattori di minaccia e criticità per gli habitat

Le principali minacce per gli habitat, individuate in base allo Studio Generale, sono rappresentati da:

- Pascolo (Cod. 140);
- Diminuzione e frammentazione di habitat per impianti eolici (Cod.790);
- Costruzione di argini (Cod. 870);
- Crollo del terreno, frane (Cod. 943);
- Incendio (Cod. 180);
- Invasione di una specie - diffusione di *Ailanthus altissima* (Cod 954).

Incendio (Cod. 180)

Tra le possibili minacce naturali alla conservazione degli habitat è da indicare l'incendio, fenomeno non frequente nel sito ma che, date le caratteristiche climatiche e geomorfologiche dell'area, deve essere prevenuto.

Il passaggio del fuoco, oltre a distruggere le formazioni vegetali, determina anche un incremento dei processi di mineralizzazione, e processi di erosione idrica incanalata e di conseguenza fenomeni di degradazione del suolo.

Costruzione di argini (Cod. 870)

Lungo il corso del Torrente Frugno sono stati realizzati alcuni gabbioni per la difesa spondale, con conseguente riduzione dell'alveo e distruzione della vegetazione ripariale.

Diffusione di specie alloctone (Cod.954)

Nel SIC sono presenti specie floristiche alloctone che costituiscono una criticità per la conservazione della sua naturalità e la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario in condizioni soddisfacenti. Tra le specie alloctone invasive è stata rilevata la presenza dell'ailanto (*Ailanthus altissima*), in particolare lungo i sentieri fluviali che costeggiano le sponde del Torrente Frugno fino alle Gole di Accadia (Pietra di Punta)

Crollo del terreno, frane (Cod. 943)

Il territorio del sito è predisposto a frane ed alluvioni sia per la particolare configurazione geomorfologia che per l'azione antropica.

In particolare si sono evidenziate frane di scorrimento/colamento e frane di crollo nei conglomerati e depositi di natura carbonatici.

Pascolo (Cod. 140)

Nel SIC è stata riscontrata la presenza diffusa di pascolo brado di capi bovini, ovini e caprini. Il bestiame si concentra soprattutto nelle aree facilmente accessibili e nelle vicinanze dei punti di abbeveraggio. In tali aree si registrano dunque i segni del sovrappascolo che possono portare al degrado degli ambienti boschivi, degli ambienti riparati nonché di quelli prativi.

Riduzione di habitat per impianti eolici (Cod. 790)

Gli impianti eolici, seppur producono la cosiddetta "energia pulita" e danno lavoro al settore terziario, rappresentano dei veri e propri impianti industriali, ubicati in molti casi nelle aree sommitali (Monte Tre Titoli, Monte Crispignano, ecc), ovvero laddove gli habitat erano meglio conservati.

Tali impianti sicuramente esercitano impatto sul paesaggio, ma anche sulla stabilità dei versanti, a causa di movimenti franosi conseguenti alla presenza di strade e alle fondamenta delle pale eoliche.

Per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario la minaccia indiretta è rappresentata dall'aumento del disturbo antropico con conseguente scomparsa di e/o frammentazione delle biocenosi.

In particolare dalle praterie montane presenti all'interno del territorio del SIC (Monti Crispignano e Tre Titoli) si notano strade aperte per il trasporto di materiale per la costruzione degli impianti eolici.

L'apertura di queste strade ha ridotto oltre che danneggiato gli habitat di prateria d'alta quota portando inoltre all'aggravarsi del dissesto geologico con l'apertura di cave sparse e non ripristinate.

2.1.3 Valutazione dei fattori di criticità e minaccia per le specie animali

Le principali minacce per gli habitat, individuate in base allo Studio Generale, sono rappresentati da:

- Coltivazione (Cod. 100);
- Incendio (Cod. 180)
- Gestione forestale (cod. 160)
- Cattura/Rimozione della fauna (cod. 240);
- Avvelenamento, bracconaggio (cod. 243);
- Altri inquinamenti o impatti di attività umane – pulizia dei fontanili (cod. 790);
- Altri inquinamenti o impatti di attività umane – impianti eolici (cod.790);
- Prosciugamento delle zone umide (cod. 800);
- Argini (Cod. 870)
- Antagonismo con specie domestiche - Randagismo canino (cod. 966)

Gestione forestale (cod. 160)

Il territorio del SIC è interessato da coperture forestali sia di interesse naturalistico che di origine antropica: sono presenti infatti querceti misti con esemplari di piante monumentali, in particolare presso il casale "li Paduli", ma anche rimboschimenti di conifere nel settore sud-orientale del SIC. E' fondamentale pertanto un'attenta gestione dei soprassuoli forestali che tuteli le emergenze vegetazionali naturalistiche e al tempo stesso che inneschi fenomeni di rinaturalizzazione nei soprassuoli legati all'intervento umano. Tale gestione, oltre a migliorare lo stato di conservazione dei boschi, favorisce la presenza di specie animali strettamente legate agli ambienti forestali. In particolare il nibbio bruno e il nibbio reale prediligono, quali siti per la riproduzione, alberi maturi inseriti in contesti disetanei.

Coltivazione (cod. 100)

Nel territorio del SIC le colline e le aree meno acclivi sono coperte da estese monolture cerealicole con poche erbe infestanti, fatto che lascia desumere un largo impiego dei diserbanti. I campi coltivati sono inframezzati da cigli ricoperti da rovi e ginestre, ma manca un vero e proprio sistema di siepi e/o muretti a secco. L'attività agricola è quindi di tipo intensivo e determina una perdita di diversità ambientale che si riflette in modo diretto sulle specie che prediligono i coltivi e più in generale gli ambienti rurali.

Incendio (cod. 180)

Il SIC "Accadia-Deliceto" rappresenta un'area a rischio di incendio per la presenza di estese aree boscate ed il clima tipicamente mediterraneo.

Il passaggio del fuoco minaccia direttamente gli animali, soprattutto le specie con scarsa capacità di fuga (rettili terricoli, anfibi, piccoli mammiferi, invertebrati) e gli individui giovani (nidiacei non involati). La mortalità causata dagli incendi è tuttavia limitata, mentre più importante è l'effetto del fuoco sul successo riproduttivo della stagione in cui si verifica l'evento. In ambiente mediterraneo, infatti, gli incendi hanno luogo principalmente nel periodo estivo, che coincide con il periodo post-riproduttivo della gran parte delle specie selvatiche, e conseguentemente con la presenza di individui giovani e particolarmente vulnerabili. Inoltre, in questa stagione si ha, per alcune specie ornitiche, una percentuale non trascurabile di deposizioni tardive o seconde deposizioni.

Oltre ad effetti diretti e immediati, gli incendi hanno conseguenze indirette sulla fauna selvatica, che si manifestano nel medio periodo. Si tratta di effetti notevoli e complessi, legati alla modificazione del microclima dell'area attraverso l'azione del fumo, l'alterazione della quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo, l'innalzamento dell'escursione termica per periodi anche prolungati, l'aumento del vento, la modificazione del tasso medio di umidità.

L'effetto degli incendi di maggiore impatto è rappresentato dunque dall'alterazione della struttura e della composizione della vegetazione. L'azione del fuoco non sempre compromette la sopravvivenza delle specie arboree, e distrugge in alcuni casi solo la parte superficiale delle specie erbacee ed arbustive, che in genere rigenerano nel corso della successiva stagione vegetativa. D'altro canto tale azione limita fortemente la disponibilità di risorse trofiche per tutti gli animali che si alimentano di specie erbacee ed arbustive, ed inoltre modifica significativamente la struttura del sottobosco e della vegetazione in generale, privando la fauna selvatica, oltre che di risorse trofiche, anche di un elemento fondamentale di rifugio. In caso di incendi tanto intensi da distruggere gli alberi, la nidificazione di molte specie può risultare compromessa per molti anni. In generale, la vegetazione mediterranea mostra un'elevata resilienza al fuoco, ricostituendo gli elementi preesistenti in tempi brevi. Tuttavia, incendi ripetuti possono impoverire e alterare il suolo fino a determinarne la degradazione irreversibile e il conseguente mantenimento della vegetazione negli stadi pionieri.

Cattura/Rimozione della fauna (cod. 240)

La frequentazione dell'area da parte di visitatori aumenta il rischio di prelievo non autorizzato a carico della fauna. In particolare, animali di piccola taglia e graditi all'opinione pubblica, come gli anfibi, possono essere oggetto di cattura per il collezionismo amatoriale o per il commercio. Di contro, animali comunemente considerati "sgradevoli", come i serpenti, possono essere barbaramente uccisi. In particolare è possibile il verificarsi di casi di uccisione illegale di individui di cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il cui aspetto, in età giovanile, può essere facilmente confuso con quello delle vipere.

Avvelenamento, bracconaggio (cod. 243):

All'interno del SIC negli anni passati si sono verificati episodi di uccisioni di lupi. La scarsa disponibilità di prede selvatiche in tutto il sub-appennino Dauno meridionale, spinge infatti il lupo ad attaccare gli animali domestici, provocando malcontento negli allevatori.

Questo malcontento può scaturire in episodi di avvelenamento di fauna selvatica e/o cani randagi, come accaduto nel marzo 2008 nel comune di Deliceto.

Altri inquinamenti o impatti di attività umane – pulizia dei fontanili (cod. 790)

Nel SIC "Accadia-Deliceto" viene praticata la pulizia dei fontanili per consentire l'abbeveraggio dei domestici che vengono portati al pascolo. Tale attività all'interno del SIC viene eseguita rispettando i giusti tempi e le corrette modalità per ridurre il disturbo a carico delle popolazioni di anfibi. In particolare, la pulizia viene svolta senza asportare le piante acquatiche, ed in genere è limitata al periodo invernale. In questo modo si evita la distruzione delle ovature, delle larve, dei giovani neometamorfosati e anche degli individui adulti, che utilizzano questi bacini artificiali per portare a

compimento il ciclo riproduttivo. Ciò premesso, sono stati registrati episodi isolati di pulizia "abusiva", in particolare a carico della Fontana delle Grastre.

Altri inquinamenti o impatti di attività umane – Pale eoliche (cod.790)

La presenza degli impianti eolici produce impatti negativi diretti sulla fauna, in particolare sugli uccelli che possono entrare in collisione con le pale eoliche o con il rotore. Questa minaccia riguarda principalmente i veleggiatori (sia i piccoli falconiformi che i grandi rapaci), ma anche passeriformi, chirotteri ed invertebrati. È evidente che la stima del tasso di mortalità dovuto alla presenza degli impianti eolici è di difficile determinazione, poiché risulta difficoltoso recuperare le carcasse che possono essere spostate o consumate da specie opportuniste quali volpi, cani randagi, ecc.

Prosciugamento delle zone umide (cod. 800)

La presenza dell'acqua all'interno del sito è legata alla presenza del Torrente Frugno e a numerosi ma piccoli ruscelli. L'eventuale captazione delle acque per usi domestici, senza una reale conoscenza della potenzialità della risorsa locale e senza un'adeguata pianificazione territoriale, potrebbe determinare la riduzione del flusso dei ruscelli presenti nel sito, rappresentando quindi una grave minaccia per gli anfibi presenti.

Costruzione di argini (Cod. 870)

Gli interventi di difesa spondale realizzati lungo il Torrente Frugno rappresentano un forte elemento di disturbo per il martin pescatore, che nidifica scavando tane negli argini dei fiumi privilegiando rive alberate. Inoltre l'alterazione delle sponde e della vegetazione riparia ha effetti negativi sulle popolazioni di anfibi e rettili che depongono le uova sulle rive.

Antagonismo con specie domestiche - Randagismo canino (cod. 966)

Si tratta di un fenomeno praticamente endemico ed apparentemente insolubile in molte regioni italiane. Nell'area del SIC la presenza di cani vaganti e randagi è molto diffusa, pertanto la gravità di tale problematica impone di porre la giusta attenzione in un'ottica preventiva. Infatti, i problemi che questo fenomeno causa sono molteplici: 1) rischio di inquinamento genetico, anche se raramente, sono stati segnalati casi di ibridi cane-lupo (Boitani, 1986, Randi e Lucchini, 2002); 2) competizione per i territori con i cani inselvatichiti che tendono ad assumere comportamenti molto simili a quelli del lupo; 3) competizione per le prede e conseguente aumento di atteggiamenti esasperati da parte degli allevatori. Infatti, in genere molti degli attacchi al bestiame domestico sono probabilmente attribuibili ai cani randagi. Tuttavia l'oggettiva difficoltà di distinguere le aggressioni causate dai lupi rispetto a quelle dovute ai cani, contribuisce ad alimentare il malcontento nelle persone. Infine, la presenza di cani vaganti sul territorio può rappresentare un rischio sanitario per le popolazioni di lupo, poiché i cani possono fungere da serbatoio di diversi agenti patogeni (Ambrogi et al., 2002).

2.2 Sintesi delle criticità

Nella tabella seguente vengono sintetizzate le criticità riscontrate nel SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033), associando a ciascun fattore di criticità un livello di priorità definito in base alla gravità della minaccia indotta dalla magnitudo rilevata per ciascun habitat.

Tabella 2-1 - Sintesi dei fattori di pressione per gli habitat presenti nel sito e loro relativo livello di priorità

SIC "Accadia-Deliceto"	Habitat di Interesse Comunitario			Livello di priorità
Fattore di criticità	Formazioni a <i>Q. ilex</i> e <i>Q. rotundifolia</i>	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*splendida fioritura di orchidee)	Foreste a gallira di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Pascolo (Cod. 140)		2		MEDIA
Incendio (Cod. 180)	3	3	2	ALTA
Impianti eolici (Cod.790)		3		ALTA
Costruzione argini (cod. 870)			3	ALTA
Crollo del terreno, frane (Cod. 943)	1	1		BASSA
Invasione di specie alloctone (Cod. 954)			2	MEDIA

Tabella 2-2 - Sintesi dei fattori di criticità presenti per le specie faunistiche e loro livello di priorità

	Falco pecchiaiolo	Biancone	Falco di palude	Nibbio bruno	Nibbio reale	Albanella reale	Lanario	Succiapapere	Calandra	Calandro	Balia dal collare	Averla piccola	Martin pescatore	Tritone crestato	Urolophus appenninico	Cervone	Lupo	
Coltivazione	2	2	2	2	2	2		3	3	3	2	3	2	1	1	2		ALTA
Incendio	2			2					2	2	2					2	2	MEDIA
Cattura/rimozione della fauna							2							2	2	2		BASSA
Pulizia dei fontanili														3	3			MEDIA
Prosciugamento delle zone umide														2	2			BASSA
Impianti eolici	2	3	3	3	3	3	3											ALTA
Gestione forestale				3	3						3							ALTA
Costruzione di argini													3					ALTA
Avvelenamento, bracconaggio																	3	ALTA
Antagonismo con specie domestiche																	3	MEDIA

2.3 Analisi SWOT

Dopo aver raccolto e descritto tutte le informazioni necessarie al fine di restituire un quadro dettagliato del contesto del SIC "Accadia-Deliceto", è possibile procedere alla fase valutativa. Tale operazione è stata condotta avendo quale obiettivo principale quello di garantire nel SIC la presenza di habitat e specie di interesse comunitario in condizioni soddisfacenti, ma anche di individuare strategie ed azioni di sviluppo sostenibile funzionali al raggiungimento di tale obiettivo principale.

La sintesi dei risultati delle analisi e delle indagini svolte è stata effettuata con il metodo dell'analisi SWOT (l'acronimo, ormai diffusamente utilizzato nella valutazione delle politiche e dei progetti, è costituito dalle iniziali dei termini inglesi Strength, Weakness, Opportunity e Threats, che identificano i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dell'azione proposta. I primi due attengono alla condizione statica/attuale del progetto, i secondi a quella dinamico/prospettica), come elaborazione critica in cui vengono individuate sia quelle caratteristiche del territorio che rappresentano punti di forza (vale a dire risorse su cui è possibile intervenire con azioni di valorizzazione), sia quelle che, al contrario, costituiscono punti di debolezza, limiti per l'area in esame.

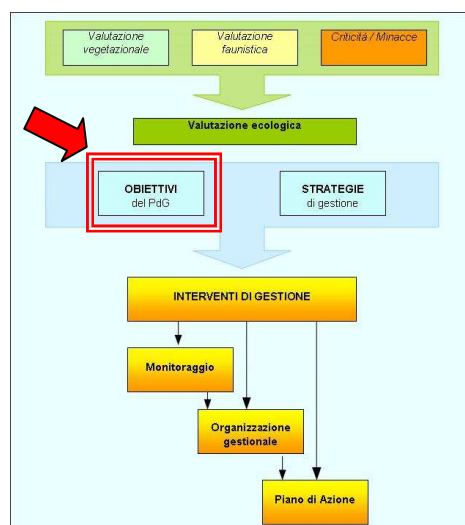
I punti di forza e di debolezza corrispondono comunemente a fattori di tipo endogeno, vale a dire a caratteristiche intrinseche al sistema stesso su cui è possibile intervenire direttamente, mentre le opportunità e le minacce sono fattori esogeni, esterni al sistema, in grado però di condizionarlo sia positivamente che negativamente.

I risultati dell'analisi SWOT sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 2-3 - Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Presenza di aree di alto valore naturalistico-ambientale e paesaggistico. • Presenza di habitat di interesse comunitari in buono stato di conservazione • Presenza di specie animali di elevato pregio conservazionistico • Peculiarità paesaggistica rispetto a quelle del contesto territoriale • Presenza di un interessante patrimonio storico culturale	• Rischio idrogeologico • Rischio incendio • Scarsa coerenza tra la gestione selviculturale e l'obiettivo di conservazione della biodiversità • Carenza di iniziative promozionali per la diversificazione dell'offerta turistica • Scarsa conoscenza dell'esistenza del SIC e della sua importanza naturalistica da parte della popolazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
• Messa in campo di interventi di gestione attiva e di regolamentazione mirati al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario • Miglioramento dello status di conservazione ed ampliamento della superficie interessata dagli habitat di interesse comunitario in aree soggette a dissesto idrogeologico; • Eliminazione delle maggiori criticità che insistono sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario • Aumento della sensibilità ambientale riguardo le valenze naturalistiche per cui è stato identificato il SIC • Opportunità di sviluppare e migliorare i circuiti turistici ricreativi e didattici nel sito. • Opportunità legate a finanziamenti regionali e comunali per la riqualificazione ambientale; • Presenza del SIC quale elemento di qualificazione e valorizzazione del territorio; • Nuove possibilità di occupazione legate alla gestione dell'area e al turismo ambientale • Opportunità di rafforzamento delle connessioni ecologiche del SIC con gli altri Siti Natura 2000 circostanti; • Pianificazione e regolamentazione mediante modalità operative ed interventi eco-compatibili • Possibilità di networking con i siti Natura 2000 circostanti • Differenziazione dell'offerta turistica integrando le risorse naturalistiche con quelle culturali • Possibilità di valorizzare le risorse naturalistico-ambientali per la differenziazione dell'offerta turistica locale	• Rischio di impoverimento dell'ambiente e del capitale naturalistico esistente • Rischio di pressione antropica elevata e di una fruizione incontrollata dei siti naturalistici e paesaggistici • Frammentazione della vegetazione boschiva. • Innesco successioni secondarie a causa di incendi; • Riduzione degli habitat di prateria causa abbandono del pascolo • disturbo antropico; • alterazione delle connessioni ecologiche esistenti; • Impatto ambientale dovuto alle modalità non eco-compatibili delle attività silvo-pastorali

3. Obiettivi



3.1 Obiettivi generali del Piano di Gestione

L’obiettivo generale del Piano di Gestione del SIC “Accadia-Deliceto” è quello di assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. In particolare, saranno oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate negli Allegato I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE), e per quanto riguarda le sole specie ornitiche, nell’Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

A tal fine il PdG intende garantire, attraverso l’adozione di opportune misure amministrative, contrattuali e regolamentari di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario conciliare le attività umane che influiscono, direttamente e indirettamente, sullo *status* di specie e habitat con la loro conservazione.

Proprio in un’ottica di compatibilità delle attività umane presenti nel SIC con la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell’ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Quanto sopra esposto è stato sviluppato per il SIC nel Piano di Gestione (PARTE III) sulla base dei risultati del quadro conoscitivo e delle analisi dello Studio Generale (PARTE I e PARTE II). Le indagini conoscitive sono state infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del SIC.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha quindi perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno del SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

3.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica

Una corretta gestione del SIC "Accadia-Deliceto" richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

- al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat;

e in via subordinata:

- all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno del SIC implica la necessità di :

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali sono stati designati i Siti Natura 2000 che la comprendono;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat nelle zone adiacenti al SIC;
- indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema del SIC verso modalità gestionali eco-compatibili;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per territorio in cui il SIC è compresa con la finalità di conservazione di questa;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata del SIC a scala di rete ecologica locale, comprendente anche i Siti Natura 2000 limitrofi.

Come esposto di seguito, gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano in alcuni casi (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

E' per questo che nella redazione del Piano di Gestione è necessario fissare anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica, volti a sostenere e promuovere quelle strategie e quelle azioni funzionali e compatibili con la salvaguardia della biodiversità.

3.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

- Mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie: controllare la diffusione delle specie alloctone;
- Eliminare i fenomeni di degrado per gli habitat e le specie di interesse comunitario;
- Tutelare gli habitat di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies ricoperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (**Splendida fioritura di orchidee*)" (6210), "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*"(92A0), "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*"(9340), nonché, le specie tipiche di questi ambienti con particolare riferimento alle specie prioritarie, gestendo in modo eco-compatibile la ceduzione, l'agricoltura e il pascolo nell'area del SIC;
- Migliorare lo stato delle conoscenze degli habitat comunitari;
- Garantire la tutela e salvaguardia dell'erpetofauna;
- Garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario: controllare e prevenire fenomeni di disturbo antropico;
- Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del SIC, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico;
- Controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse;
- Prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie: controllare eventuali fenomeni di modificazioni strutturali.

3.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:

- Raggiungere all'interno del sito uno *status* di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;
- Ampliare la superficie di copertura degli habitat di interesse comunitario, preservando e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
- Salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il sito ed i siti Natura 2000 limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate;
- Contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Sensibilizzare la comunità locale (in particolare, agricoltori e allevatori) alla protezione e conservazione del patrimonio naturalistico;
- Gestione eco-compatibile dell'agricoltura e del pascolo nelle aree limitrofe al SIC.

3.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela.

Questo è viepiù necessario nelle aree dove si concentrano le attività umane, anche all'interno di aree protette o ad elevata valenza naturalistica, come quella in esame, dove quindi la tutela deve essere perseguita mediante l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di opportune modalità gestionali.

L'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede infatti spesso alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti, negli usi e nelle abitudini usuali.

Le nuove prassi gestionali devono essere accettate e condivise da coloro che operano sul territorio. A tale scopo è possibile individuare obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali.

Dalla corretta adozione del Piano di Gestione dipenderà la realizzazione ed il successo di uno sviluppo che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'ambiente naturale, garantendo la rinnovabilità delle risorse e lo sviluppo durevole.

In tal senso la politica di conservazione attiva dell'area e dei territori contermini potrà determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali.

La tutela dell'ambiente naturale e degli aspetti paesaggistici può costituire la risorsa principale per un territorio, come quello in esame, alla cui economia contribuisce il turismo, divenendo fonte di benefici economici, anche per le popolazioni locali che, direttamente e indirettamente, ne fruiscono.

3.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine finalizzati a:

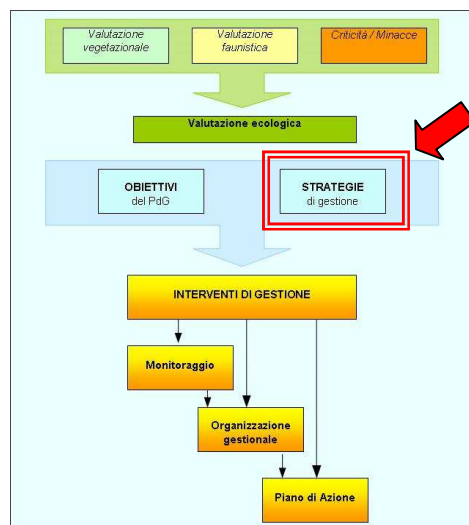
- adeguare gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat, attraverso l'adozione del Piano di Gestione da parte dei Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia ad integrazione degli strumenti urbanistici vigenti e delle loro norme attuative;
- introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
- promuovere la fruizione turistica del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione, sia da parte della popolazione locale che dei turisti;
- rendere il SIC un elemento di differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei Comuni interessati;
- informare, sensibilizzare e orientare la popolazione locale al fine di ottenere una fruizione delle risorse naturali del sito e delle zone circostanti, compatibile con la tutela della rete ecologica locale di cui questa è parte, limitando i comportamenti e le attività economiche non coerenti con la conservazione della biodiversità.

3.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere nel lungo termine con il Piano di Gestione sono finalizzati a:

- sostenibilità ecologica e sociale dell'uso, a fini economici, del sito allo scopo di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
- raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico del SIC e dell'esigenza di conservazione da parte della popolazione locale;
- promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili.

4. Strategia di gestione



4.1 Strategia per la sostenibilità ecologica

A valle dell'identificazione degli obiettivi generali e specifici del Piano di Gestione, suddivisi in base al periodo di tempo necessario al loro raggiungimento e tenendo conto dei risultati dell'analisi SWOT, è stato possibile identificare una strategia di gestione per il SIC "Accadia-Deliceto".

Questa strategia si basa sulla rappresentatività ecologica del SIC, e degli habitat in esso presenti.

Pertanto la strategia generale da adottare per la gestione del sito risulta essere quella di perseguire una tutela rigorosa della biodiversità all'interno dell'area del SIC, associandovi forme di fruizione turistica e programmi di sostegno alle attività economiche eco-compatibili, in particolare agricole, da cui scaturiscono benefici economici per la collettività locale.

Questa strategia generale, pertanto, si articola in due strategie distinte ma strettamente correlate:

- Strategie per la sostenibilità ecologica
- Strategie per la sostenibilità socio-economica.

Queste due strategie si articolano secondo linee d'azione individuate per fronteggiare le criticità emerse dallo Studio Generale e schematizzate nel § 2 del presente piano.

La strategia di gestione per la sostenibilità ecologica deve tendere principalmente al mantenimento della biodiversità attraverso il restauro degli habitat e la conservazione delle specie di elevata valenza naturalistica, riducendo, o eliminando dove possibile i fattori di degrado.

Le linee d'azione individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici di sostenibilità ecologica si articolano in una strategia a breve-medio termine, volta a fronteggiare i fattori di rischio con carattere di urgenza, e in una strategia a lungo

termine, volta invece ad impostare una gestione ambientale, sociale ed economica compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC.

4.1.1 Strategia a breve-medio termine

Con riferimento agli obiettivi specifici a breve-medio termine, definiti nel precedente paragrafo, di seguito si riportano le strategie specifiche a breve-medio termine che consentono di intervenire sulle criticità nell'ottica del mantenimento della biodiversità attraverso riduzione e/o eliminazione delle cause di degrado per habitat e specie:

- Attivare un sistema di controllo, sorveglianza e monitoraggio all'intero del SIC per il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e per evitare fenomeni naturali o antropici che possano arrecare danni alla vegetazione ed alle specie;
- Avviare interventi per un controllo attivo delle cause di degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie all'interno del sito: controllo della diffusione di specie alloctone; riduzione del disturbo antropico, regolamentazione della ceduzione dei boschi.
- Garantire la conservazione degli habitat comunitari;
- Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nel sito, per definire il reale *status* di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati;
- Promuovere studi atti ad individuare e proteggere gli habitat frequentati dall'avifauna nidificante e svernante e dalle altre specie di interesse comunitario presenti nel sito;
- Approfondire la conoscenza scientifica e specialistica per la valutazione dello stato di qualità degli habitat e dell'evoluzione del sistema ecologico: creare all'interno del SIC ambienti e condizioni tali da favorire la spontanea evoluzione delle serie boschive e prative evitando la frammentazione degli habitat;
- Predisporre interventi per la salvaguardia della biodiversità ecologica e per il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;
- Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat boschivi, e degli habitat legati alle formazioni erbose naturali e seminaturali, per conservare e migliorare lo status attuale;
- Orientare la fruizione degli habitat presenti nel sito, mediante la realizzazione di infrastrutture naturalistiche atte a favorire un utilizzo del SIC eco-compatibile;
- Garantire una corretta dispersione per tutte le specie di rettili, tra i quali il cervone attraverso la creazione di un reticolo di muretti a secco con adeguata copertura di siepi naturali.
- Garantire il mantenimento della batracofauna mediante la conservazione degli habitat idonei alla loro sopravvivenza e riproduzione.

4.1.2. Strategia a lungo termine

La Strategia a lungo termine si articolerà nelle seguenti strategie specifiche:

- Controllare i processi di evoluzione naturale della copertura vegetale per favorire l'espansione degli habitat di Interesse comunitario;
- Monitorare gli habitat per individuare tempestivamente l'insorgere di nuove minacce o di eventuali nuovi fattori di stress;
- Innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere il SIC mediante il coinvolgimento delle scuole, associazioni locali, centri di educazione ambientale, congiuntamente ad altre azioni di sensibilizzazione ed informazione condotte nelle aree naturali limitrofe;
- Controllare i fattori di disturbo che possono limitare la biodiversità e lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

4.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Gestione (cfr. § 3.1) e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica, coerentemente con le strategie per la sostenibilità ecologica.

Anche la strategia per la sostenibilità socio-economica si articola in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

4.2.1. Strategia a breve-medio termine

La strategia a breve-medio termine per la sostenibilità socio-economica comprende:

- Seguire le fasi di adeguamento dei piani territoriali e degli strumenti urbanistici vigenti al Piano di Gestione con particolare riferimento alle esigenze di tutela e salvaguardia della biodiversità del SIC;
- Attivare un servizio di sorveglianza del sito, con compiti di controllo e manutenzione delle strutture presenti e future;
- Realizzare campagne e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione per l'informazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici del sito;
- Migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di eco-compatibilità.

4.2.2. Strategia a lungo termine

La strategia a lungo termine per la sostenibilità socio-economica sarà costituita essenzialmente dall'individuazione di un sistema di gestione sostenibile del SIC a scala territoriale, volto a tutelare la biodiversità attraverso azioni di controllo della fruizione, senza ridurre le occasioni di sviluppo economico per la comunità locale.

4.3 Quadro sintetico degli strumenti finanziari

I contenuti delle linee di finanziamento individuale sono descritti in maniera dettagliata nel paragrafo 5.6 dello Studio Generale.

In linea generale è possibile individuare nel **POR-FSER Puglia 2007-2013 - Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"** - il principale strumento finanziario per raggiungere gli obiettivi di gestione per il presente Piano.

Altro strumento finanziario fondamentale per la realizzazione degli interventi individuati dal PdG è il Piano di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 che potrà essere utilizzato per gran parte degli interventi legati alla sostenibilità socio-economica nell'area.

5. Individuazione del soggetto gestore

Dalle attività di concertazione, svolte nel corso dell'espletamento del servizio, è emersa la volontà del Comune di Accadia di gestire il SIC. In particolare, il Comune di Accadia si propone quale capofila di un consorzio da costituirsi con gli altri comuni ricadenti all'interno del territorio interessato (Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia).

Tale possibilità è stata discussa con la Regione Puglia –Assessorato all'Ecologia, la quale si riserva di rimandare la scelta del soggetto gestore ad una fase successiva, ovvero a seguito di una attenta valutazione di tale proposta.

6. Misure regolamentari di conservazione

6.1 Quadro di riferimento vincolistico

L'individuazione delle misure regolamentari necessarie alla conservazione "in condizioni soddisfacenti" della biodiversità di interesse comunitario all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Accadia-Deliceto" ha avuto quale attività propedeutica l'esame dei vincoli già esistenti per la sussistenza degli strumenti pianificatori della Regione Puglia, della Provincia di Foggia e dei Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.

In particolare, gli strumenti di pianificazione sovraordinati e che assicurano le condizioni di salvaguardia della biodiversità del SIC sono:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.) approvato dalla Giunta Regionale, con delibera n° 1748 del 15/12/2000;
- Documento Programmatico Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 225 del 12.04.02
- Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dalla D.G.R n°. 39 del 30.11.2005.
- Piano Regolatore Generale del Comune di Accadia
- Piano Regolatore Generale del Comune di Panni
- Piano Regolatore Generale del Comune di Deliceto
- Piano Regolatore Generale del Comune di San'Agata di Puglia

6.2 Regolamentazione specifica per il SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)

6.2.1. Finalità

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento contiene prescrizioni dirette a garantire, sull'intera area del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Accadia-Deliceto", il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio del SIC.
2. L'obiettivo generale di cui al precedente comma è perseguito attraverso:
 - a) la regolamentazione delle modalità di utilizzo e fruizione del SIC;
 - b) l'adozione di misure specifiche a tutela della flora, della fauna, degli habitat di interesse comunitario, delle risorse idriche, del suolo e del territorio;
 - c) la regolamentazione delle modalità di costruzione di opere e manufatti;
 - d) la disciplina degli interventi ammessi sul paesaggio rurale;
 - e) la regolamentazione e l'incentivazione di attività economiche eco-sostenibili;
 - f) la regolamentazione delle procedure di valutazione di incidenza e di rilascio di autorizzazioni;
 - g) la previsione di un apparato sanzionatorio diretto a garantire il rispetto delle prescrizioni regolamentari.

6.2.2. Utilizzo e Fruizione

Articolo 2 - Accesso

1. L'accesso al SIC è libero, salve le limitazioni previste dal Piano di Gestione e dal presente regolamento.
2. L'Ente di Gestione può limitare in tutto o in parte l'accesso a determinate zone del SIC per particolari ragioni di tutela ambientale.
3. Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi.

Articolo 3 – Circolazione con mezzi a motore

1. La circolazione con mezzi a motore all'interno del SIC è sempre ammessa se diretta allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali. Negli altri casi è consentita sulle sole strade carreggiabili o bianche.
2. Lo svolgimento di attività sportive con veicoli a motore su tracciati stradali è subordinato al rilascio di autorizzazione dell'Ente di Gestione.

Articolo 4 – Velivoli

Il sorvolo a bassa quota, il parapendio e il volo a vela non sono consentiti dal 1 gennaio al 30 agosto, salvo espressa autorizzazione dell'Ente di Gestione.

Articolo 5 – Accensione di fuochi e abbruciamenti

1. All'interno del SIC non è consentito accendere fuochi, salvo quanto stabilito dal presente Regolamento, nonché dalla normativa statale e regionale sulla prevenzione e repressione degli incendi.
2. L'uso di fornelli da campo, di attrezzature portatili da campeggio e di bracieri portatili da barbecue è ammesso nelle aree del SIC attrezzate a tale scopo.
3. I proprietari e possessori di edifici possono accendere fuochi per cucinare vivande o usare bracieri portatili da barbecue e fornelli da campeggio nelle immediate vicinanze degli edifici medesimi.
4. Si rinvia all'art. 21, commi 4 e 6, e all'art. 22, comma 7, del presente Regolamento quanto al divieto di fuochi e abbruciamenti nelle attività agricole, zootecniche e forestali.

Articolo 6 – Emissioni sonore e luminose

1. L'uso di apparecchi sonori all'interno del SIC deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna.
2. Le sorgenti sonore nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai centri urbani non possono determinare alcun incremento del livello di fondo misurato in assenza di interventi.
3. Nel SIC non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna.
4. Nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai centri urbani non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza.
5. L'Ente di Gestione può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche in periodi critici.
6. L'Ente di Gestione incentiva la riduzione dell'inquinamento luminoso, in conformità alla L. R. 15/2005 e al R.R. 13/2006. Esso promuove in particolare, d'intesa con i Comuni, la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici.
7. Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione all'interno del SIC nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti

devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 8 del R.R. 13/2006.

Articolo 7 – Campeggio e attendamento

Nel territorio del SIC caratterizzato dalla presenza di habitat di interesse comunitario il campeggio e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate a tali fini.

Articolo 8 – Abbandono di rifiuti

Nel territorio del SIC è vietato l'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di ogni tipo, inclusi i rifiuti prodotti da pic-nic e da ogni altra attività connessa alla fruizione del sito. Si applicano le norme di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6.2.3. Tutela della fauna, della flora e degli habitat di interesse comunitario

Articolo 9 – Attività venatoria

1. Nel territorio del SIC non è consentito:
 - a) Esercitare l'attività venatoria prima della terza domenica di settembre;
 - b) Esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate prefissate alla settimana, individuate tra quelle previste dal calendario venatorio;
 - c) Effettuare la pre-apertura dell'attività venatoria;
 - d) Esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, par. 1, lett. c), Direttiva 79/409/CEE;
 - e) Attuare la pratica dello sparo al nido per il controllo demografico delle popolazioni di corvidi, salvo diversa prescrizione dell'autorità di gestione del SIC;
 - f) Effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone mantenute in purezza e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
 - g) Svolgere attività di addestramento di cani da caccia, con o senza sparo, prima della prima domenica di settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le attività in corso fino a scadenza della specifica concessione;

- h) costituire nuove zone o ampliare quelle esistenti per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per lo svolgimento di gare cinofile.

Articolo 10 – Tutela della fauna

1. Nel territorio del SIC non è consentito:

- a) disturbare, catturare o uccidere esemplari di specie faunistiche elencate negli II e IV della Direttiva Habitat, nella lista rossa nazionale e nella lista rossa regionale, in ogni fase del loro ciclo biologico;
- b) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409/CE, par. 1, lett. a) e b), e previo parere dell'Ente di Gestione;
- c) realizzare nuovi impianti a fune permanenti. E' consentita la realizzazione di impianti già autorizzati; sono inoltre consentiti, previa positiva valutazione d'incidenza, gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, di impianti esistenti;
- d) realizzare nuovi impianti eolici. Si rinvia a quanto previsto in materia dall'art. 17 comma 4 del presente Regolamento;
- e) effettuare l'arrampicata libera o attrezzata su pareti rocciose dal 1 gennaio al 31 agosto, periodo di nidificazione. Al di fuori di tale periodo, l'attività di arrampicata è consentita solo su pareti già attrezzate. L'apertura di nuove vie di arrampicata è soggetta ad autorizzazione dell'Ente di Gestione. Detto Ente può sospendere temporaneamente l'attività per particolari ragioni di tutela ambientale. L'attività di arrampicata deve svolgersi evitando rumorosità e disturbi alla natura. E' espressamente vietato scrivere o apporre segnali sulle pareti di roccia, segnalare le piste, danneggiare o alterare gli habitat e lo stato dei luoghi, abbandonare corde, catene, placche o altri supporti, metallici e non, che siano visibili in parete, ad eccezione dei chiodi strettamente necessari alla via di arrampicata.
- f) rilasciare specie animali alloctone o, seppur autoctone, non appartenenti a popolazioni locali. Sono fatti salvi interventi finalizzati alla reintroduzione di specie o popolazioni autoctone estinte localmente e ripopolamenti di specie autoctone in imminente rischio di estinzione, da attuarsi secondo i disposti dell'art. 12 D.P.R. 357/97 e s.m.i. Sono fatte salve altresì le attività zootecniche;

2. All'interno del SIC l'attività speleologica è ammessa per fini di ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente di Gestione. E' vietato l'uso di lampade a carburo, sostituibili con lampade a led;

3. Gli elettrodotti e le linee aeree ad alta e media tensione all'interno del SIC devono essere messi in sicurezza, al fine di prevenire o eliminare il rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;
4. Le chiudende vanno realizzate con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica. E' idonea a tale scopo una recinzione costituita da una staccionata di altezza 1,40 m, con passoni in legname di castagno rustico (diametro in testa da 8-10 cm) posti alla distanza di 3,00 m e infissi per almeno 60 cm, con quattro ordini di filo metallico plastificato;
5. Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario;
6. Non è consentito l'uso di sostanze erbicide per eliminare la vegetazione lungo i corsi d'acqua, le rupi, i margini delle strade, le separazioni dei terreni agrari e nei terreni sottostanti le linee elettriche;

Articolo 11 – Tutela della flora

1. Le specie vegetali protette, in ogni fase del loro ciclo biologico, presenti nel SIC sono quelle elencate negli II e IV della Direttiva Habitat, nella lista rossa nazionale e nella lista rossa regionale;
2. Le specie vegetali protette di cui al comma precedente non devono essere raccolte, danneggiate, estirpate o distrutte;
3. La flora spontanea può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente di Gestione, che specifichi modalità, contenuti e limiti della raccolta;
4. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del SIC specie e varietà estranee alla flora spontanea dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003;

5. I divieti di cui al comma 4 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi, ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi, ecc.;
6. Al fine di assicurare la disponibilità di materiale vegetale idoneo utilizzabile nel territorio del SIC, l'Ente di Gestione incentiva la realizzazione di vivai in situ e la conservazione ex situ attraverso convenzioni con soggetti pubblici o privati, preferibilmente operanti sul territorio del SIC o sull'intero territorio regionale;
7. Sono escluse dai divieti di cui al comma 4 le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati e nelle aree verdi urbane. E' consentito utilizzare esclusivamente specie ornamentali appartenenti a famiglie differenti da quelle presenti nel territorio.

Articolo 12 – Tutela degli habitat

1. All'interno del SIC non è consentito:
 - a) convertire le superfici destinate a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE, salvo che per motivi di sicurezza pubblica e previo parere dell'Ente di Gestione.
 - b) effettuare il dissodamento delle pietre con successiva macinazione nelle aree coperte da vegetazione naturale.
 - c) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila erbacea, arbustiva e arborea, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione di Incidenza, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità;
 - d) utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori).
2. La realizzazione di sbarramenti idrici, degli interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole e/o zone affioranti, è consentita salvo parere contrario rilasciato in sede di Valutazione di Incidenza
3. L'Ente di Gestione può incentivare o sospendere il pascolo negli habitat di interesse comunitario per motivate esigenze di conservazione delle risorse naturali.
4. Fermo quanto previsto dall'art. 10 comma 1, lett. d), le attività sportive di arrampicata e palestra di roccia non sono consentite sulle rupi calcaree, se

caratterizzate dalla presenza di habitat con vegetazione casmofitica e/o ad euforbia arborescente.

6.2.4. Tutela del suolo, del territorio e delle risorse idriche

Articolo 13 – Tutela del suolo

1. Non è consentito utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali del SIC fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali, salvo che si tratti di fanghi provenienti da aziende agroalimentari, nel rispetto del D. Lgs. 99/1992.
2. All'interno del SIC non è consentito aprire nuove discariche o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti né ampliare quelli esistenti, fatti salvi gli impianti di recupero, riciclo e valorizzazione di inerti sottoposti a procedure semplificate ai sensi all'art. 214 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e gli impianti diretti a favorire il riutilizzo di materiale inerte ai sensi della L. R. 23/2006 e del R.R. 6/2006 sulla gestione dei materiali edili.
3. L'Ente di Gestione promuove il ripristino dei terrazzamenti secondo gli usi locali, con muri di contenimento realizzati con pietrame a secco. Le tecniche costruttive sono riportate nell'Articolo 19 comma 2 punto a.
4. I movimenti di terra relativi a opere o interventi da effettuarsi nel SIC devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto esecutivo. L'allegato deve contenere le indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino.
5. L'Ente di Gestione promuove gli interventi di manutenzione ordinaria e di pulizia del territorio del SIC dai rifiuti.

Articolo 14 – Opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale

1. Gli interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale sono finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del SIC e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia.
2. Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento,

quali semine, biostuoie, geostuoie, ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate, ecc.

6.2.5. Modalità di costruzione delle opere e dei manufatti

Articolo 15 – Interventi su immobili di interesse storico-culturale

1. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento, risanamento e ristrutturazione di immobili nelle zone omogenee "A" e "B" dei centri edificati nonché di immobili rurali di interesse storico-culturale, quali masserie, pagliai, jazzi, ecc., presenti nel SIC sono soggetti alle prescrizioni di cui al R.R. 24/2005.
2. Le aree di pertinenza di immobili nelle zone rurali, quali viali, percorsi interni, piazzali, aree parcheggio, ecc., possono essere pavimentate esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti, quali la pietra calcarea a giunto aperto, il ghiaino, il manto erboso con rete autoportante, ecc. Non è consentito l'impiego di malte e/o altri leganti, tranne che nelle corsie comprese nelle stalle a stabulazione semi-libera.

Articolo 16 – Realizzazione di aree attrezzate

Le aree attrezzate e le infrastrutture per la fruizione del SIC, quali recinzioni, arredi, piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007.

Articolo 17 – Reti e impianti tecnologici

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC devono essere interrate.
2. E' vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici su superfici agricole o naturali. E' ammessa la realizzazione su coperture di edifici di aziende agricole e di fabbricati civili e industriali, e su loro pertinenza così come definita dall'art. 817 del Codice Civile, e su aree industriali dismesse. Sono fatti salvi gli interventi presentati prime dell'entrata in vigore del presente regolamento.
3. Nella realizzazione di impianti fotovoltaici
 - a) i pannelli fotovoltaici dovranno essere installati in aree marginali non utilizzate (es. terrazze, tetti dei capannoni o delle pensiline ecc.).

- b) dovrà essere prevista l'integrazione architettonica dei pannelli negli edifici di nuova costruzione per i quali dovrà essere diffuso l'utilizzo dei pannelli flessibili;
- 4. Il divieto di realizzare nuovi impianti eolici nel territorio del SIC, di cui all'art. 10, comma 1, lett. c), del presente Regolamento, è esteso ad un'area buffer di 500 metri dal perimetro del sito. La realizzazione di nuovi impianti in un'area buffer di 5 chilometri dal SIC è soggetta a valutazione di incidenza, diretta a verificarne l'impatto sulle rotte migratorie degli uccelli di cui alla Direttiva 79/409/CEE. Sono ammessi impianti destinati all'autoconsumo così come definito dal D.lgs 16.03.99 n. 79 art. 2 comma 2, con potenza complessiva non superiore a 20 kilowatt, da impiantare su pertinenza, così come definita dall'art. 817 del Codice Civile, di edifici di aziende agricole e di fabbricati civili e industriali. Sono consentiti, previa positiva valutazione di incidenza, gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, di impianti esistenti.

Articolo 18 – Interventi e opere di carattere viario

- 1. Non è consentito impermeabilizzare le strade ad uso forestale e le strade rurali. E' ammessa la realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata.
- 2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del SIC, gli interventi di miglioramento strutturale delle stesse e di costruzione di nuove strade devono includere, ove possibile, la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna locale.
- 3. Nelle aree del SIC caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario non è consentito costruire nuove strade o ampliare strade esistenti, se non per fini connessi alle attività agro-silvo-pastorali.

6.2.6. Interventi sul paesaggio rurale

Articolo 19 – Sistemazioni agrarie tradizionali

- 1. Non è consentito, salva autorizzazione dell'Ente di Gestione, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario del SIC ad alta valenza ecologica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino;

2. Gli interventi di manutenzione, restauro e nuova costruzione delle sistemazioni agrarie tradizionali del SIC devono essere realizzati nel rispetto dei seguenti criteri generali:
- a) i nuovi muretti a secco vanno costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti. I muretti devono avere sezione trapezoidale con base di almeno 50-60 cm per un'altezza di 60-80 cm. Deve inoltre essere lasciata una fascia di rispetto lungo il muretto pari a circa 50 cm per le colture erbacee e 2,5 m per le colture arboree. E' consentito collocare sui muretti a secco reti zincate o plastificate solo per motivate esigenze di sicurezza. In tal caso, la rete deve essere posta ad almeno 20 cm dalla sommità del muretto, per consentire il passaggio ai mammiferi selvatici. La manutenzione e/o il restauro dei muretti a secco esistenti deve avvenire secondo le tecniche costruttive sopra indicate, senza smantellare totalmente il manufatto, attraverso il ripristino delle parti in cattivo stato di conservazione;
 - b) la divisione di fondi può avvenire con muretti a secco realizzati con la tecnica descritta al punto a) o mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive e arboree autoctone. Le recinzioni a rete o con filo spinato sono ammesse solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico e faunistico. In ogni caso, le recinzioni devono avere un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
 - c) nella realizzazione di nuovi impianti di arboricoltura, la messa a dimora delle piante deve avvenire esclusivamente tramite lo scavo di singole buche.
3. L'Ente di Gestione incentiva il mantenimento e il recupero, per quanto possibile, degli abbeveratoi e delle cisterne interrate in pietra. Per il restauro dei fontanili esistenti o per la creazione di nuovi si deve prevedere l'impermeabilizzazione interna della vasca con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. senza l'uso di guaine e/o teli. Esternamente dovranno essere rivestiti con pietra locale. Al fine di agevolare l'uscita e l'entrata degli anfibi è opportuno realizzare, all'interno della vasca, una rampa di risalita in pietrame cementato, larga 20 cm e inclinata di 30°. A valle del fontanile, invece, vanno create due o tre pozze di 1-2 mq (dimensioni ca 100x150x50 cm) ognuna mediante scavo impermeabilizzato e rivestito con pietrame locale. Ciò prevede anche la predisposizione di una canaletta interrata per le acque di deflusso del fontanile. Infine, per creare l'habitat idoneo per gli anfibi, è necessario mettere a dimora un piccolo nucleo vegetale arboreo arbustivo laterale al fontanile e intorno alle vasche. L'Ente

promuove inoltre il ricorso a sistemi eco-compatibili di raccolta e di utilizzo delle acque piovane, ivi compresa la realizzazione di punti d'acqua, importanti per la tutela della biodiversità e per la lotta agli incendi. La realizzazione di tali bacini idrici è soggetta ad autorizzazione dell'Ente di Gestione e deve preferibilmente avvenire in prossimità di aree coperte da vegetazione naturale e in corrispondenza di avvallamenti naturali.

4. Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio l'Ente di Gestione incentiva la realizzazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive e la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.

Articolo 20 – Immobili ad uso agricolo

La costruzione di rustici annessi ad immobili ad uso agricolo va realizzata nel rispetto del carattere rurale-produttivo dell'area, evitando la piantumazione di specie arboree e arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi.

6.2.7. Attività economiche

Articolo 21 – Attività agricole e zootecniche

1. Nello svolgimento di attività agricole e zootecniche all'interno del SIC non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati.
2. Il livellamento dei terreni è soggetto ad autorizzazione dell'Ente di Gestione. Sono comunque sempre ammessi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina.
3. In ossequio a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, Decreto del Ministero per l'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante l'anno e sulle altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento 1782/2003/CE, è fatto obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione, sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento 1782/03/CE. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento, compreso fra il 15 marzo e il 31 agosto. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o

lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lett. c), Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario, previa autorizzazione dell'Ente di gestione;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- 6) in presenza della pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura giustificabile sulla base del clima arido e della tessitura del terreno.

In tale ipotesi sono ammesse:

- a) al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 maggio ed il 15 luglio di detta annata agraria;
 - b) operazioni di sfalcio o trinciatura, ad un'altezza minima di almeno 15 cm, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. È comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. La produzione erbacea ottenuta a seguito dello sfalcio operato sulle superfici abbinate a titoli di riposo può essere utilizzata in azienda a fini agricoli e per l'alimentazione del bestiame dopo il 31 agosto di ciascun anno, mentre può essere commercializzata dopo il 15 gennaio dell'anno successivo.
4. Non è consentita la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre e in assenza di comunicazione all'Ente di Gestione; sono fatti salvi interventi connessi a emergenze di carattere fito-sanitario, previo parere dell'Ente di Gestione.
5. L'Ente di Gestione incentiva l'abbandono delle pratiche di abbruciamento delle stoppie e la loro sostituzione con operazioni alternative che possano arricchire il terreno di sostanza organica, quali la trinciatura e l'interramento.

6. Non è consentito bruciare qualsiasi rifiuto derivante dall'attività agricola, come coperture in plastica, tubi di irrigazione, contenitori di fitofarmaci, cassette, ecc., a cui si applicano inderogabilmente le norme in materia di smaltimento dei rifiuti.
7. La manutenzione della rete di sgrondo delle aziende operanti all'interno del SIC va effettuata tra luglio e settembre.
8. Nelle zone ad alto valore ecologico comprese in aree coltivate del SIC o a queste limitrofe non è consentito estirpare esemplari di *Quercus* spp. isolati o in gruppi, la vegetazione spontanea annessa a specchie e a muretti a secco o la vegetazione ripariale lungo fossi e/o canali.

Articolo 22 – Gestione forestale

1. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone.
2. Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo.
3. L'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco.
4. Nel corso della stagione silvana sono ammesse tagliate contigue non superiori a:
 - 2,5 ha per le fustaie coetanee trattate a taglio raso;
 - 5 ha per le fustaie coetanee trattate a tagli successivi, con rifermento al taglio di sementazione;
 - 10 ha per i cedui.

L'estensione della tagliata è determinata sommando all'area di taglio le superfici di bosco contigue:

- a) che siano state oggetto di taglio nelle 3 stagioni silvane precedenti, nel caso dei cedui;
- b) che siano state oggetto di taglio nelle 5 stagioni silvane, nel caso delle fustaie;
- c) che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa di incendi o di altre cause naturali o antropiche.

Sono ammesse tagliate contigue oltre i limiti imposti dal presente comma, e comunque non superiori ai 20 ha, previo parere positivo della Valutazione di Incidenza (Art. 22, comma 16).

La continuità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 100 metri di larghezza.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per "tagliata" si intende una superficie boschiva su cui sia effettuato il taglio di utilizzazione finale. Da tale definizione sono escluse le superfici forestali in cui siano eseguiti tagli intercalari, quali sfolli e diradamenti.
6. La pratica della martellata non è ammessa nel SIC. Le piante da rilasciare negli interventi di utilizzo o di miglioramento boschivo devono essere individuate con un anello di vernice rossa indelebile, tracciato a circa 1,30 metri dal suolo; le piante devono essere inoltre numerate progressivamente sul fusto. Per esse deve essere predisposto un piedilista di cavallettamento in cui sia indicato il diametro a 1,30 metri dal suolo, il numero progressivo e la specie. Nelle fustaie le piante da abbattere possono essere individuate anche con apparecchiature satellitari di posizionamento geografico.
7. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi pubblici e devono essere cippati in loco.
8. Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Durante le utilizzazioni devono essere altresì prese misure di conservazione per specie arbustive ed arborescenti del sottobosco.
9. Nei boschi pubblici soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno 10 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti ed interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, da eseguirsi previo parere dell'Ente di Gestione.
10. Sono da riservare per ogni ettaro di superficie almeno 120 matricine del turno, di cui 1/3 di età multipla del turno. Le matricine possono essere tagliate ad una età almeno doppia del turno del ceduo, calcolata con riferimento al turno minimo e contemporaneamente all'utilizzazione del resto del soprassuolo. Qualora le esigenze della rinnovazione lo richiedano, l'Ente di Gestione può prescrivere con provvedimento motivato il rinvio del taglio di tutte o di parte delle matricine presenti, anche se in numero superiore a quelle prescritte, ad un turno successivo. Il taglio di matricine di età multipla del turno può variare anche in misura non proporzionale, in base alla situazione strutturale del bosco e della stazione e al contesto dell'intervento. Quando non siano presenti matricine di età multipla del turno, dovranno rilasciarsi matricine del turno in numero maggiore.

Nel caso di boschi o di circoscritte aree boscate da trattarsi con matricinatura intensiva, il numero massimo delle matricine da riservarsi può essere fino al triplo dei valori minimi indicati precedentemente; anche in questo caso, il numero delle matricine di età multipla del turno può variare anche in misura non proporzionale, in base alla situazione strutturale del bosco e della stazione.

11. L'Ente di Gestione determina entro il 30 giugno di ogni anno la superficie massima che per la successiva stagione silvana può essere sottoposta a tagli suscettibili di determinare oltre il 70% di scopertura del suolo. Rilevano a tal fine i tagli dei boschi cedui con rilascio di matricine e i tagli delle fustaie. La superficie massima ammissibile al taglio per anno silvano non può essere maggiore del rapporto tra superficie e turno minimo vigente per i vari tipi di boschi.
12. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.
13. Non è consentito il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 metri quadri, per le fustaie, e a 5000 metri quadri, per i cedui semplici o composti.
14. Nelle aree del SIC di nidificazione di specie di interesse comunitario non sono consentiti tagli selvicolturali, salvo che siano effettuati con metodologie tali da non arrecare disturbo o danno alla riproduzione delle specie medesime.
15. Nella realizzazione di piste forestali e/o viali parafuoco evitare la frammentazione delle superfici boscate e l'eccessiva riduzione del bosco: a tal fine saranno da seguire le indicazioni provenienti dal regolamento regionale forestale e da eventuali piani di assestamento forestale e/o piani antincendio boschivi.
16. Gli interventi di utilizzazione sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ecologica, quando:
 - a) l'estensione delle tagliate, ivi comprendendo le aree contigue (Art. 22, comma 4, lettere d, e, f), ecceda i limiti imposti dal presente regolamento (Art. 22, comma 4, lettere a, b, c), fermo restando il limite massimo dei 20 ha;
 - b) gli interventi di utilizzazione non rientrano in un piano di gestione forestale e/o Piano di Assestamento Forestale.

Gli interventi non sottoposti a Valutazione di Incidenza dovranno comunque essere integrati da:

- c) scheda descrittiva del sito;
- d) individuazione delle aree o degli elementi puntuali da sottoporre a tutela;
- e) descrizione dell'impatto dell'intervento di utilizzazione e specificatamente delle fasi di preparazione del cantiere, di esecuzione dei lavori, e di eventuali accorgimenti seguiti per la tutela di specie ed habitat, in particolare nella fase di esbosco;
- f) indicazione delle misure di mitigazione per il contenimento degli impatti, sul piano tecnico, organizzativo e comportamentale.

Articolo 23 – Attività estrattiva e mineraria

All'interno del SIC non è consentito aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti, pur se ricadenti solo parzialmente nel sito. E' fatta salva l'apertura di cave previste dallo strumento di pianificazione regionale vigente (piani di Bacino definiti dal P.R.A.E.), che abbiano conseguito positiva valutazione di incidenza o valutazione di impatto ambientale, ove richiesta, e per le quali sia altresì previsto il recupero e il ripristino delle aree interessate dall'attività estrattiva, ai sensi della D.G.R. n. 1794/2007.

6.2.8. Disciplina autorizzatoria

Articolo 24 - Piani, interventi e progetti oggetto di valutazione di incidenza

1. Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, interni o esterni al SIC, direttamente o indirettamente incidenti su di esso, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
2. Sono obbligatoriamente sottoposti a valutazione di incidenza i progetti relativi:
 - a) alla costruzione di impianti eolici ricadenti in un'area buffer di 5 chilometri dal perimetro del sito;
 - b) alla costruzione di impianti di elettrodotti ad alta e media tensione fuori terra in un'area buffer di 500 metri dal perimetro del sito.
3. Le procedure di valutazione di incidenza di cui al presente articolo sono svolte nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle misure generali e specifiche di conservazione del SIC contenute nel Piano di Gestione e nel presente Regolamento.

Articolo 25 – Piani, azioni e interventi non sottoposti a valutazione di incidenza

1. Non sono sottoposti a valutazione di incidenza:
 - a) i piani e/o gli interventi direttamente connessi o necessari alla gestione del SIC;
 - b) le azioni del Piano di Gestione che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione da esso perseguiti, salva diversa prescrizione delle relative schede di azione.
2. Non sono in ogni caso sottoposti a valutazione di incidenza i seguenti interventi:
 - a) manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione di immobili ricadenti nelle zone omogenee "A" e "B" dei centri edificati e di immobili rurali di interesse storico-culturale, se conformi a quanto previsto dall'art. 15 del presente Regolamento;
 - b) manutenzione ordinaria e straordinaria di aree di pertinenza di immobili nelle zone rurali, se conformi a quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del presente Regolamento;
 - c) costruzione di immobili in aree urbane, se previsti in uno strumento urbanistico o variante al medesimo e se già oggetto di positiva valutazione di incidenza;
 - d) miglioramento delle prestazioni energetiche attive e passive di immobili;
 - e) recupero e riciclo delle acque;
 - f) manutenzione ordinaria di infrastrutture viarie, di strade agro-forestali e di sentieri e mulattiere, se conformi a quanto previsto dall'art. 18 del presente Regolamento;
 - g) manutenzione ordinaria di impianti tecnologici, quali elettrodotti, impianti di illuminazione, di telecomunicazione e radiotelevisivi, purché tali interventi non comportino modifiche significative e siano conformi al presente Regolamento e alla normativa vigente in materia;
 - h) installazione di nuove recinzioni per la delimitazione dei fondi agrari e di manutenzione ordinaria e straordinaria di recinzioni esistenti, se conformi alle prescrizioni di cui all'art. 19, comma 2, del presente Regolamento;
 - i) realizzazione di punti d'acqua, se conformi alle prescrizioni di cui all'art. 19, comma 3, del presente Regolamento;
 - j) riconversione colturale di superfici già coltivate dal 01.01.1997, rilevabili dalle ortofoto AIMA 1997, purché tali interventi non alterino la morfologia e il normale equilibrio idrogeologico del terreno. Sono esclusi da tale prescrizione gli interventi di riconversione colturale di superfici caratterizzate dalla presenza di oliveti secolari, soggetti alla L.R. 14/2007;
 - k) selvicoltura su superfici non superiori a 10 ettari, se conformi all'art. 22 del presente Regolamento.

3. Ai progetti relativi agli interventi di cui al comma 2 è allegata apposita autocertificazione, redatta da un tecnico abilitato in base alla normativa vigente, attestante la conformità dell'intervento alle disposizioni del presente Regolamento. L'Ente di Gestione vigila sulla corretta esecuzione del progetto; può formulare osservazioni e richiami, volti a garantirne la coerenza con le misure di conservazione e di salvaguardia del SIC "Accadia-Deliceto".

Articolo 26 - Interventi consentiti

Sono sempre consentiti, senza necessità di previa autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione, i seguenti interventi o atti:

- a) pratiche di allevamenti bradi e semi-bradi con individuazione, ove possibile, di tecniche di pascolo a minor impatto ambientale;
- b) normali pratiche agricole connesse alla coltivazione di frutteti, vigneti, orti, seminativi e altre colture già esistenti;
- c) raccolta di funghi nel rispetto delle norme vigenti in materia nella Regione Puglia.

6.2.9. Attività di sorveglianza e sanzioni

Art. 27– Attività di sorveglianza

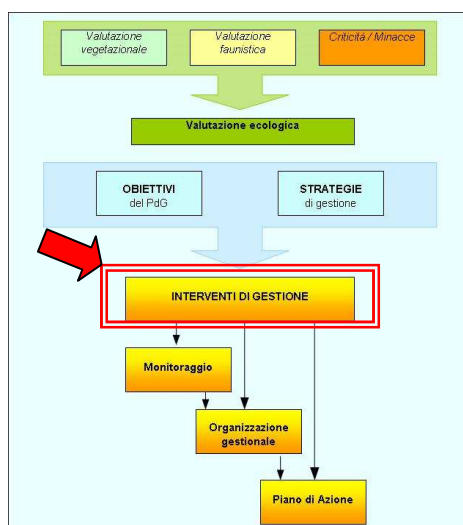
1. L'Ente di Gestione svolge le funzioni di sorveglianza del territorio del SIC avvalendosi di proprio personale; a tal fine può altresì stipulare, ove lo ritenga opportuno, apposite convenzioni con il personale di altri enti.
2. Alla sorveglianza provvedono inoltre gli agenti di polizia locale, le guardie ecologiche volontarie di cui alla L.R. 10/2003 e le altre forze di pubblica sicurezza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 28 – Sanzioni

1. Ferma l'applicazione delle norme sul risarcimento del danno ambientale di cui alla Parte VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., l'inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento comporta in ogni caso l'obbligo di riduzione in pristino dei luoghi, da realizzarsi in conformità alle prescrizioni formulate dall'Ente di Gestione, e la ricostituzione, ove possibile, delle specie floro-faunistiche e degli habitat compromessi.

2. L'inosservanza delle prescrizioni di cui all'art. 3 (*Circolazione con mezzi a motore*), all'art. 10, commi 1, lett. b), 2,5 e 6 (*Tutela della fauna*), all'art. 11 (*Tutela della flora*) e all'art. 12 (*Tutela degli habitat*) del presente Regolamento comporta l'applicazione di sanzione amministrativa da € 25,82 a € 258,22.
3. Le violazioni delle prescrizioni di cui agli artt. 5 (*Accensione di fuochi e abbruciamenti*), 21, commi 4 e 6 (*Attività agricole e zootecniche*) e 22, comma 7 (*Gestione forestale*), sono punite ai sensi della legislazione statale e regionale sulla prevenzione e repressione degli incendi.
4. L'inosservanza delle prescrizioni di cui all'art. 6 (*Emissioni sonore e luminose*) è punita ai sensi della normativa regionale ivi richiamata.
5. Le violazioni delle prescrizioni di cui agli artt. 8 (*Abbandono di rifiuti*) e 21, comma 6 (*Attività agricole e zootecniche*), sono punite ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
6. Le violazioni delle disposizioni di cui all'art. 9 (*Attività venatoria*) sono punite con le sanzioni previste dalle leggi vigenti sulla caccia.
7. Le violazioni delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 (*Tutela del suolo*), sono punite con sanzione amministrativa da € 1.500,00 a € 15.000,00. L'inosservanza delle altre prescrizioni di cui al medesimo art. 13 è punita con le sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale ivi richiamata.
8. L'inosservanza delle disposizioni di cui alle Parti Quinta (*Modalità di costruzione delle opere e dei manufatti*) e Sesta (*Interventi sul paesaggio rurale*) è punita ai sensi della legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia;
9. Salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione forestale, la violazione delle disposizioni di cui all'art. 22 sui tagli boschivi è punita con sanzione amministrativa da € 1.000,00 a € 3.000,00 per ettaro o frazione di ettaro su cui è stato effettuato il taglio boschivo;
10. La violazione dell'art. 24 è punita con sanzione amministrativa da € 2.000,00 a € 3.000,00 per ogni 10 metri cubi di materiale rimosso.
11. Per l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al presente articolo si applicano le norme e i principi di cui al Capo I della Legge 689/1981.
12. E' in ogni caso fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ove applicabili, e delle più gravi sanzioni, amministrative e penali, di cui alla L. 394/1991 e alla L. R. 18/2005 per le violazioni commesse nelle aree del SIC;
13. Le somme riscosse dall'Ente di Gestione ai sensi del presente articolo sono imputate al bilancio dell'Ente e sono destinate, ove possibile, a specifiche iniziative di conservazione e salvaguardia delle specie floro-faunistiche e degli habitat del SIC.

7. Interventi di gestione



In base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate sono stati individuati gli interventi da mettere in atto per una corretta gestione naturalistica del SIC “Accadia-Deliceto”.

Poiché gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (specificando come questi ultimi siano comunque funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi sono stati suddivisi in base alla tipologia degli obiettivi da raggiungere: la sostenibilità ecologica e socio-economica.

Sono stati inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l’attuazione di tali interventi.

Ogni intervento viene classificato secondo 5 tipologie:

- Intervento attivo (IA);
- Regolamentazione (RE);
- Incentivazione (IN);
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programma di educazione e di informazione (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale.

Attraverso opportune regolamentazioni (RE) possono essere perseguite la tutela delle formazioni naturali e l'interruzione delle azioni di disturbo sulle diverse componenti naturali (acqua, suolo, vegetazione, fauna).

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione, presso le popolazioni locali, di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra questi programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente le regolamentazioni.

I programmi di educazione e di informazione (PD) sono programmi didattici direttamente orientati alla conoscenza e all'educazione ambientale. Questi, inoltre, indirettamente mirano al coinvolgimento delle popolazioni locali nella tutela del sito.

In base alla tipologia, ciascun intervento viene classificato mediante un numero progressivo.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, volte ad analizzare quanto tali interventi siano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi specifici, si rimanda alle indicazioni fornite nel § 8 "Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione".

7.1 Interventi per la sostenibilità ecologica

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli interventi previsti in funzione delle valenze naturalistiche ed ambientali del sito, del fattore di criticità, dell'habitat su cui insistono, della priorità e della riduzione di criticità attesa.

Tabella 7-1 - Sintesi delle criticità per gli habitat associate agli interventi di gestione per il SIC "Accadia-Deliceto"(IT9110033)

FATTORE DI CRITICITA'	Habitat sensibili al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca-Brometalia</i>) (* <i>Splendida</i> fioritura di orchidee)	Foreste a galleria di <i>salix alba</i> e <i>Populus alba</i> .	Foreste a <i>Q.ilex</i> e <i>Q.rotundifolia</i>				
Incendio	X	X	X	Elaborazione del Piano antincendio	IA15	60%	Alta
Pascolo	X			Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* <i>Splendida</i> fioritura di orchidee) (cod. 6210)	IA1	50%	Media
				Restauro dei fontanili e delle aree a valle	IA3	40%	Media
				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	50%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	50%	Alta
Crollo del terreno, frane	X			Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* <i>Splendida</i> fioritura di orchidee) (cod. 6210)	IA1	30%	Media
				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	50%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	50%	Alta
Impianti eolici	X	X	X	Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	50%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	50%	Alta
				Rinaturalizzazione dei parchi eolici	IA12	60%	Bassa
Invasione di specie alloctone		X		Eradicazione delle specie floristiche alloctone	IA5	50%	Alta

				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	50%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	50%	Alta
				Monitoraggio delle specie alloctone	MR5	40%	Alta
Costruzione di argini		X		Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il torrente Frugno	IA6	60%	Alta
				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	50%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	50%	Alta
Scarsa sensibilizzazione delle comunità locali	X	X	X	Delimitazione del perimetro del SIC	IA13	60%	Media
				Miglioramento della rete di sentieri di fruizione	IA9	50%	Media
				Restauro degli edifici rurali	IA11	40%	Alta
				Produzione di materiale informativo	PD2	50%	Alta
				Campagna di comunicazione	PD3	50%	Alta
Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC	X	X	X	Monitoraggio floristico-vegetazionale	MR1	40%	Alta
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR4	40%	Alta
				Formazione del personale del soggetto gestore	IA14	60%	Alta
				Campagna di comunicazione	PD3	50%	Alta

Tabella 7-2 - Sintesi delle criticità per le specie associate agli interventi di gestione per il SIC "Accadia-Deliceto"(IT9110033)

FATTORE DI CRITICITA'	Specie di Interesse Comunitario sensibile al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	Uccelli All. I Dir. 79/409/CEE	Anfibi e rettili All. II Dir. 92/43/CEE	Mammiferi All. II Dir. 92/43/CEE				
Impianti eolici	X			Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	40%	Alta
				Rinaturalizzazione dei parchi eolici	IA12	60%	Bassa
Cattura/Rimozione della fauna				Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	MR3	40%	Alta
Incendio	X	X	X	Elaborazione del Piano antincendio	IA15	60%	Media
Prosciugamento aree umide	X	X	X	Restauro dei fontanili	IA3	40%	Alta
				Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	MR3	50%	Alta
Pulizia dei fontanili		X		Restauro dei fontanili	IA3	40%	Alta
				Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	MR3	50%	Alta
Coltivazione	X	X		Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana	IA2	50%	Media
				Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale	IA10	40%	Media
				Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile	IA16	50%	Media
				Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	50%	Alta
				Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario	MR3	50%	Alta
Costruzione di argini	X	X		Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno	IA6	60%	Alta

FATTORE DI CRITICITA'	Specie di Interesse Comunitario sensibile al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	Uccelli All. I Dir. 79/409/CEE	Anfibi e rettili All. II Dir. 92/43/CEE	Mammiferi All. II Dir. 92/43/CEE				
				Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	50%	Alta
				Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario	MR3	50%	Alta
Gestione forestale	X		X	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto	IA7	60%	Alta
				Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione	IA8	80%	Alta
				Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	50%	Alta
Avvelenamento, bracconaggio	X		X	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	50%	Alta
				Monitoraggio del randagismo canino	MR6	50%	Media
Antagonismo con specie domestiche			X	Monitoraggio del randagismo canino	MR6	50%	Media
Scarsa sensibilizzazione delle comunità locali	X	X	X	Delimitazione del perimetro del SIC	IA13	60%	Media
				Miglioramento della rete di sentieri di fruizione	IA9	50%	Media
				Restauro degli edifici rurali	IA11	40%	Alta
				Produzione di materiale informativo	PD2	50%	Alta
				Campagna di comunicazione	PD3	50%	Alta
Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC	X	X	X	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR2	50%	Alta
				Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario	MR3	50%	Alta
				Monitoraggio del randagismo canino	MR6	50%	Media
				Formazione del personale del soggetto gestore	IA14	60%	Alta
				Campagna di comunicazione	PD3	50%	Alta

Interventi per la gestione degli habitat e della flora

Dallo Studio Generale e dai sopralluoghi di campo è emerso che, gli accessi abusivi ed incontrollati, nonché la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat, rappresentano una significativa minaccia alla conservazione di essi in uno stato soddisfacente.

Di fondamentale importanza per la tutela delle valenze naturalistiche dell'area in oggetto risultano:

- la gestione della tutela e salvaguardia degli habitat (IA1, IA5, IA6);
- la gestione forestale (IA7, IA8);
- il monitoraggio degli habitat per la conoscenza del loro *status* e per la pianificazione gestionale (MR1, MR4)

Ovviamente concorrono all'efficacia degli interventi per la gestione degli habitat tutti gli interventi per la gestione della fauna, per la fruizione naturalistica, di controllo delle attività eco-compatibili, per il monitoraggio, per la comunicazione di seguito illustrati.

7.1.2 Interventi per la gestione della fauna

Dai dati bibliografici e dai sopralluoghi effettuati, è emerso che nel SIC sono presenti numerose specie di interesse comunitario che costituiscono un'importante comunità ornitica. Tuttavia è necessario approfondire le conoscenze in merito allo stato e alla fenologia riproduttiva dell'avifauna. Pertanto questo Piano di Gestione propone una campagna di monitoraggio e studio di approfondimento delle specie ornitiche di interesse conservazionistico presenti nel sito (MR2).

Per quanto riguarda l'erpetofauna (anfibi e rettili), è previsto un intervento di monitoraggio e studio di approfondimento (MR3) che, unito agli interventi di tutela (IA2, IA3) e di gestione per la tutela degli habitat terrestri, favorirà l'incremento sulle conoscenze, nonché la salvaguardia delle aree idonee alla riproduzione ed all'alimentazione delle specie rilevate nel SIC, garantendo così la loro conservazione in uno stato soddisfacente.

7.2 Interventi per la sostenibilità socio-economica

7.2.1 Interventi per la fruizione

La regolamentazione delle attività ed una corretta fruizione all'interno del SIC sono le basi da cui partire per la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.

All'interno del sito non sono presenti delle strutture di fruizione, pertanto il Piano propone una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi sentieri e di nuove aree attrezzate (IA9).

Inoltre, attualmente la segnaletica di avvicinamento al SIC è presente ma poco diffusa. Per provvedere a questa carenza il Piano propone interventi mirati al miglioramento dell'accessibilità (IA13).

7.2.2 Interventi per la comunicazione

La tutela degli habitat di interesse comunitario passa attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale e di chi usufruisce del territorio per la fruizione turistica e per lo svolgimento di attività produttive. La conoscenza degli habitat e dei relativi punti deboli porta ad una responsabilizzazione della popolazione locale e più in generale dei fruitori, facilitando le azioni di tutela del territorio.

Pertanto, al fine di incrementare la conoscenza delle valenze naturalistiche del SIC si propone un intervento riguardante la realizzazione di pannelli didattici e segnaletici (PD1). Tale intervento mira a far conoscere le minacce che si oppongono al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat/specie di interesse comunitario presenti nel SIC e le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento ed il disturbo di tutti gli elementi naturalistici di pregio.

Inoltre, nel caso specifico del SIC "Accadia-Deliceto" è stata rilevata la scarsa conoscenza dell'area e delle sue possibilità di fruizione, soprattutto a livello della popolazione locale. Quindi, la comunicazione e la diffusione delle informazioni sul sito sarà resa più organica ed efficace grazie ad una vera e propria campagna (PD3) i cui strumenti saranno integrati da specifico materiale informativo come depliant, poster, etc. (PD2).

7.3 Schede intervento

Le tabelle seguenti espongono in sintesi gli interventi previsti dal Piano di Gestione del SIC, rimandando alle relative "Schede intervento" per gli approfondimenti necessari.

Tabella 7-3 - Sintesi degli interventi specifici dal Piano di Gestione per il SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)

Cod.	Titolo intervento	PRIORITA'
INTERVENTI ATTIVI (IA)		
TUTELA E GESTIONE DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
IA1	Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*Splendida fioritura di orchidee) (cod. 6210)	Bassa
IA2	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana	Media
IA3	Restauro dei fontanili e delle aree a valle	Media
IA4	Realizzazione di un carnaio per l'alimentazione dei rapaci diurni	Media
IA5	Eradicazione delle specie floristiche alloctone	Alta
IA6	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno	Alta
IA7	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto	Alta
IA8	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione	Alta
GESTIONE DELLA FRUIZIONE NATURALISTICA E DEL PAESAGGIO RURALE		
IA9	Miglioramento della rete di sentieri di fruizione	Media
IA10	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale	Media
IA11	Restauro degli edifici rurali per fini ricettivi	Alta
IA12	Rinaturalizzazione dei parchi eolici	Bassa
CONTROLLO E GESTIONE DEL SIC		
IA13	Delimitazione del perimetro del SIC	Media
IA14	Formazione del personale del Soggetto Gestore	Alta
IA15	Elaborazione Piano Antincendio	Alta
IA16	Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile	Media

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE (PD)		
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	Alta
PD2	Produzione di materiale informativo	Alta
PD3	Campagna di comunicazione	Alta
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO (MR)		
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale	Alta
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	Alta
MR3	Monitoraggio dell'erpeto fauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	Alta
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	Alta
MR5	Monitoraggio delle specie alloctone invasive	Alta
MR6	Monitoraggio del randagismo canino	Media

Nelle Schede Intervento vengono indicati i riferimenti programmatici e le linee di finanziamento presumibili.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA1	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*Splendida fioritura di orchidee)(cod. 6210)
		Generale ☐ Localizzata ☒

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutte le aree prative all'interno del SIC, dove la gestione del pascolo può influenzare la qualità dell'habitat di interesse comunitario
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Dallo Studio Generale è emerso che nella maggior parte del territorio del SIC il pascolo è gestito tramite il Fida Pascolo. Fa eccezione il territorio ricadente nel comune di Panni gestito mediante concessione di usi civici. La conservazione di questo habitat è strettamente correlata ad una gestione adeguata del pascolo poiché: - <u>L'abbandono del pascolo</u> può determinare la ricolonizzazione delle radure da parte delle specie arbustive/arboree; - <u>L'eccessivo carico di bestiame</u> può determinare la semplificazione della struttura delle fitocenosi e la riduzione della diversità floristica negli habitat prativi. Inoltre nelle aree del SIC interessate dalla costruzione di strade per il trasporto di materiale per gli impianti eolici, sono presenti dissesti del suolo, frane e smottamenti che causano un notevole degrado paesaggistico.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Sostenere un allevamento compatibile con il mantenimento dei <i>Festuco-Brometalia</i>
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari. Valutare il carico di bestiame ottimale che determini il mantenimento dell'ecosistema prativo senza alterarne la composizione floristica e senza diminuirne la biodiversità.
Habitat/specie target	<i>Festuco-Brometalia</i>
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'azione prevede la redazione di uno studio specialistico volto a: - Valutare il carico di bestiame ottimale per il mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente; - Individuare le aree critiche e quelle potenzialmente interessate dalle criticità legate alle attività antropiche (pascolo e apertura di strade); - Individuare gli aventi diritto all'uso del suolo;

	- Sostenere l'allevamento mediante indennizzi comunitari per il mantenimento degli habitat di prateria - Individuare eventuali misure di conservazione quali, ad esempio la realizzazione di recinzioni con staccionate in legno per le aree più sensibili;
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Comunità locali e proprietari terrieri
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative.	- Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (MR4)
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento.	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 3 anni Costi: € 360.000,00
Risorse umane coinvolte	Esperto in zootecnia Esperto in scienze agrarie Botanico
Indicatori target dell'intervento	Relazione tecnica sullo studio del carico di bestiame.
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione dell'habitat prativo

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA2	Titolo dell'azione	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana
		Generale ☐ Localizzata ☒

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Aree del SIC dissestatae
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nel SIC viene praticata un'agricoltura per lo più estensiva. Tuttavia il sistema di muretti a secco e siepi naturali risulta poco diffuso. E' quindi importante diffondere tali strutture per favorire l'avifauna e l'erpetofauna associata agli ambienti ecotonali. Inoltre, i muretti a secco, hanno la duplice funzione di contenere l'avanzamento, non autorizzato, delle aree coltivate a discapito della vegetazione naturale. All'interno degli appezzamenti di terreno è stata evidenziata la presenza di alcune depressioni naturali dove, data l'impossibilità di accesso da parte dei mezzi meccanici agricoli, il processo di ricolonizzazione naturale della vegetazione è in corso.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Incrementare del grado di naturalità dell'ambiente rurale e favorire la presenza delle specie faunistiche associate agli ambienti ecotonali
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incrementare la superficie degli habitat ecotonali idonei alla presenza/dispersione di specie di rettili e uccelli. Ripristinare e/o migliorare lo stato delle aree degradate;
Habitat/specie target	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Calandro (<i>Anthus campestris</i>), Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)

Descrizione dell'azione (metodologia)	Relativamente al sistema di siepi e filari, determinanti per mantenere elevata la biodiversità e la connessione ecologica dell'area, dovrà essere promossa la delimitazione degli appezzamenti di terreno mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive e arboree autoctone (cfr. Art 19 comma 2.b). Per incrementare ulteriormente la complessità del sistema rurale, verrà favorito il ripristino della vegetazione nelle aree puntuali di frana interne agli appezzamenti coltivati. mediante la piantumazione di flora autoctona arbustiva. Infine la realizzazione dei muretti a secco lungo i confini dei terreni agricoli a contenimento dell'estensione delle aree coltivate, verranno realizzati secondo quanto riportati nell'Art 19 comma 2.a del regolamento del presente Piano di Gestione.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007); - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	Comunità locali, agricoltori
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario (MR2); Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario (MR3). Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile (IA15);
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 2 anni Costi totali : € 200.000,00 Prezzo arbusti 18,00 €/cad Prezzo muretto a secco: 45,00 €/m3
Risorse umane coinvolte	Esperto botanico Esperto forestale Esperto faunista Impresa specializzata in interventi di ingegneria naturalistica Operaio
Indicatori target dell'intervento	Sviluppo lineare di siepi ricostituite e muretti Estensione della superficie naturale nelle aree di frana
Indicatori target dell'obiettivo	Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche associate agli ambienti ecotonali

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA3	Titolo dell'azione	Restauro dei fontanili
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio del SIC.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La maggior parte dei fontanili presenti nel territorio del SIC e ricadenti nel comune di Accadia sono stati restaurati dal comune stesso con i fondi del POR Puglia 2000-2006. I fontanili sono elementi che caratterizzano il paesaggio dell'area e sono presenti sparsi su tutto il territorio, con funzionalità di abbeveratoi per il bestiame. Sono inoltre "punti di raccolta delle acque" fondamentali per la creazione di microhabitat per la sopravvivenza degli anfibi.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Garantire il buono stato di conservazione del sistema dei piccoli ambienti umidi/biotopi acquatici a cielo aperto (fontanili, pozze temporanee, ruscelli, raccolte d'acqua nei solchi dei trattori) e delle relative funzioni di habitat per la fauna acquatica e semi-acquatica
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Conservazione e ripristino degli habitat umidi idonei per la riproduzione delle specie anfibe
Habitat/specie target	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>), Tritone italico (<i>Triturus italicus</i>), Ululone appenninico (<i>Bombina orientalis</i>)
Descrizione dell'azione (metodologia)	I fontanili in stato di degrado verranno ristrutturati secondo le prescrizioni tecniche riportate nell'Art.19 comma 3 e a valle di ognuno verrà realizzato uno stagno per la raccolta delle acque di fuoriuscita opportunamente recintato, onde evitare il calpestio da parte del bestiame. L'ambiente realizzato costituirà un habitat idoneo per gli anfibi. I bacini e i fontanili dovranno essere, inoltre, periodicamente liberati dal deposito di detriti, che altrimenti tenderebbe a colmarli; tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto del periodo di riproduzione degli anfibi. L'azione vera e propria di restauro sarà preceduta da uno studio territoriale di inquadramento e censimento dei fontanili per stabilire la loro precisa collocazione e conoscere il relativo stato di conservazione. Tale studio sarà propedeutico alla scelta dei fontanili da restaurare. Attualmente dai primi rilievi sono stati individuati due fontanili potenzialmente idonei: la Fontana del Macchione ed il Fontanile sito in prossimità della Neviera

	Gli interventi di restauro seguiranno le fasi seguenti: - ripulitura dalla vegetazione ruderale (se necessaria); - restauro strutturale ed impermeabilizzazione interna delle vasche, rivestimento esterno con pietrame locale; - collocazione di un pannello informativo in corrispondenza del fontanile restaurato (vedi intervento PD1). - Realizzazione di rampe per facilitare l'uscita e l'accesso degli anfibi - Realizzazione a valle dei fontanili di microhabitat costituiti da pozze temporanee.
Soggetto gestore dell'intervento	Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007); - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento degli EE.LL. del territorio
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica (PD1); Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario (MR3)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi realizzazione: per ciascun fontanile 3 settimane Costo intervento: per ciascun fontanile 10.000,00 €/cad
Risorse umane coinvolte	Progettista; consulente biologo; operai.
Indicatori target dell'intervento	-Numero di fontanili restaurati.
Indicatori target dell'obiettivo	Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie target. Numero di specie di anfibi presenti

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA4	Titolo dell'azione	Realizzazione di un carnaio per l'alimentazione dei rapaci diurni
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il SIC è caratterizzato dalla presenza di numerose specie di rapaci tra cui il nibbio bruno e il nibbio reale, presenti come nidificanti. La disponibilità della risorsa trofica è un elemento limitante per queste due specie necrofaghe e opportuniste. Pertanto una fonte di cibo continua e costante potrebbe garantire una maggiore frequentazione del SIC da parte delle specie e un maggior successo riproduttivo. Inoltre, il rifornimento di cibo comporterebbe un aumento della capacità portante del sito tale da renderlo più frequentato anche nel periodo migratorio.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Incrementare le disponibilità trofiche per i rapaci, in particolare per le specie necrofaghe (nibbio reale e nibbio bruno)
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Favorire la presenza/riproduzione del nibbio reale e del nibbio bruno
Habitat/specie target	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>), Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Descrizione dell'azione (metodologia)	Per la realizzazione del carnaio è stata individuata la zona del Monte Faravella, che presenta condizioni di tranquillità e sicurezza. Il carnaio occuperà una superficie di circa un ettaro e sarà delimitato da una recinzione esterna antipredatori, lunga circa 400 m e alta 1,8 metri, con un cancello di ingresso della medesima altezza. La recinzione disterà circa 200 metri dal carnaio e sarà realizzata in pali di castagno e con rete elettrosaldata, interrata per circa 50 cm e ancorata al suolo. Il carnaio dovrà essere rifornito periodicamente, da febbraio a settembre, seguendo le norme vigenti, in particolare il Reg. CE n. 1774/2002. Per assicurare il rifornimento della carne e quindi l'attivazione della struttura sarà opportuno avviare collaborazioni con enti locali quali le ASL veterinarie e gli allevatori. L'area del carnaio dovrà essere infatti rifornita settimanalmente con scarti di macelleria, dopo adeguata certificazione veterinaria.
Soggetto gestore	Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.

dell'intervento	
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007); - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	Comunità locali, Università
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario (MR3); Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica (PD1);
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi realizzazione: 1 mese Costi di gestione: 30.000,00 €/anno (almeno tre anni) Costo di realizzazione: € 20.000,00
Risorse umane coinvolte	Progettista Operai Ornitologo
Indicatori target dell'intervento	Attivazione del struttura del carnaioù Periodo di mantenimento del carnaio
Indicatori target dell'obiettivo	Specie frequentatrici del carnaio; Specie di rapaci presenti nell'area SIC; Numero delle coppie di nibbi nidificanti.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA5	Titolo dell'azione	Eradicazione delle specie floristiche alloctone
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica Predisporre interventi per la salvaguardia della biodiversità ecologica ed il mantenimento dello <i>status</i> di conservazione degli habitat
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Fasce ripariali in particolare lungo il torrente Frugno
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lo status di conservazione dell' habitat "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> " risulta essere compromesso dalla presenza di specie alloctone, in particolare dall' <i>Ailanthus altissima</i> ed in minor misura dalla <i>Robinia pseudoacacia</i> . L'invasione di queste specie costituisce una problematica sulla quale occorre porre molta attenzione, valutando gli effetti sugli equilibri preesistenti e adottando appropriate misure gestionali.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> " e, più in generale, della naturalità del sito.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Controllare/eliminare i fattori di degrado per l'habitat ripariale associati alla presenza di specie floristiche alloctone.
Habitat/specie target	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento sarà preceduto da uno studio per valutare e cartografare la distribuzione delle due specie. Tale operazione è necessaria per individuare le misure di controllo più idonee da applicare nel SIC. A questo stato di conoscenza, è possibile ipotizzare solamente l'applicazione integrata diversi metodi di taglio (cercinatura, taglio a colletto, estirpazione). E' certo però che per poter ottenere un risultato soddisfacente tali tagli dovranno essere ripetuti costantemente per diversi anni consecutivi.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici	Imprese e cooperative locali con esperienza in interventi di gestione

coinvolti	forestale; Comunità locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) Monitoraggio degli habitat (MR4) Monitoraggio delle specie alloctone invasive (MR5)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi: 3 anni Costi: 90.000 euro
Risorse umane coinvolte	- Esperto in gestione forestale - Botanico - Operai forestali
Indicatori target dell'intervento	Numero di piante eradicate
Indicatori target dell'obiettivo	Riduzione della distribuzione delle specie alloctone Estensione e conservazione dell' habitat "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA6	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno
		Generale ☐ Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)	
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.	
Gestione	X straordinaria ☐ ordinaria	
Parte di territorio interessata	Fasce ripariali ed alveo del torrente Frugno	
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lungo il corso del Torrente Frugno sono necessari interventi di ripristino della vegetazione ripariale degradata dalla costruzione di gabbioni per la difesa delle sponde.	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Migliorare l'attuale stato di conservazione dell' habitat "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Ripristino della fascia di vegetazione ripariale in corrispondenza dei tratti interessati dalla realizzazione degli interventi di arginazione del fiume	
Habitat/specie target	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> , Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)	
Descrizione dell'azione (metodologia)	Per localizzare l'intervento uno studio propedeutico individuerà le aree maggiormente compromesse dalla realizzazione dei gabbioni. L'intervento dovrà valutare le tecniche migliori per un recupero della vegetazione ripariale: è ipotizzabile la piantumazione con talee di specie di salice ed essenze arboree ripariali già presenti in loco.	
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia	
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)	
Interessi economici coinvolti	Comunità locali	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative.	Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) Monitoraggio degli habitat (MR4)	
Priorità dell'azione	Alta	
Riferimenti programmatici e linee	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	

di finanziamento.	Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 12 mesi Costi totali: € 120.000,00 Prezzo arbusti: 18,00 €/cad Prezzo alberi: 28,00 €/cad
Risorse umane coinvolte	Botanico Esperto di ingegneria naturalistica Operai per la realizzazione
Indicatori target dell'intervento	Superficie della fascia ripariale
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione e conservazione dell' habitat "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA7	Titolo dell'azione	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Soprassuoli forestali che presentano caratteristiche ecologiche idonee
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il soprassuolo forestale interessa buona parte del sito: esso si sviluppa sia nel settore occidentale, seppur limitatamente e in modo frammentario, che in quello orientale, con una copertura più intensa e continua. Le aree forestali di maggior importanza sono quelle di Bosco di Difesa, nella cui zona basale si trova il Bosco dei Paduli. Qui sono presenti alcuni esemplari secolari di roverella. In generale, i boschi misti caducifogli presenti nel SIC sono cedui giovani caratterizzati da una elevata omogeneità strutturale. E' auspicabile quindi una gestione forestale dei soprassuoli che persegua l'obiettivo di avviamento a formazioni forestali vetuste.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Favorire l'evoluzione naturale dei popolamenti forestali, creando un'attrattiva didattica-sperimentale all'interno del sito.
Habitat/specie target	Querceti misti caducifogli Entomofauna saproxilica, chiroterri e picidi Avifauna nidificante in boschi maturi (nibbio reale, nibbio bruno, balia dal collare)
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento si articolerà sostanzialmente in due diverse azioni: - individuazione delle aree forestali dove intervenire; - progettazione dell'intervento selvicolturale. Per quanto riguarda l'individuazione delle aree, essa dovrà necessariamente basarsi su diversi parametri quali: età del popolamento, governo e trattamento del bosco, epoca dell'ultimo intervento selvicolturale, stato fitosanitario. Tali informazioni saranno da reperire sia tramite sopralluoghi in campo che tramite questionari da inviare alle stazioni del CFS della zona. La successiva fase di progettazione si baserà su rilievi e Aree di Saggio per la stima dei principali parametri dendrometrici: tali dati permetteranno di

	quantificare l'intervento e pianificare le operazioni selvicolturali, che dovranno tendere comunque a favorire lo sviluppo del piano dominante tramite un diradamento leggero dal basso. Inoltre, in fase di progettazione dovranno essere individuate le particelle forestali in cui prevedere la creazione di "alberi habitat" per i chiroterti, i picidi e gli invertebrati.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Comunità locali, proprietari terrieri, aziende agro-forestali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario (MR2) Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica (PD1)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013)
Tempi e stima dei costi	12 mesi Costo totale: € 250.000
Risorse umane coinvolte	Dottore Forestale, studio di progettazione agro-forestale, aziende di utilizzazione forestali.
Indicatori target dell'intervento	Superficie dei boschi avviati a formazioni vetuste
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale dei soprassuoli forestali ad evoluzione naturale, con esemplari vetusti

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA8	Titolo dell'azione	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Soprasuoli forestali rimboschiti a conifere, ricadenti in particolare nel territorio comunale di Accadia.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Sono presenti nel SIC aree interessate da rimboschimenti a conifere: si tratta di vegetazione legata all'intervento dell'uomo, infatti la vegetazione <i>climax</i> è qui rappresentata dai boschi misti delle querce caducifoglie. Si vuole intervenire per favorire lo sviluppo della vegetazione tipica dell'area: tali interventi sono attualmente in corso nell'area comunale di Sant'Agata di Puglia, mentre sono in agenda nel territorio comunale di Accadia.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Favorire lo sviluppo della vegetazione potenziale dell'area, perseguendo la rinaturalizzazione dei popolamenti forestali.
Habitat/specie target	Querceti misti caducifogli
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento si articolerà sostanzialmente in diverse azioni: - studio della vegetazione potenziale dell'area per stabilire quali specie utilizzare; - individuazione delle aree forestali dove intervenire; - diradamento della copertura a conifere; - messa a dimora di essenze arboree autoctone, proprie della vegetazione potenziale dell'area. L'individuazione dell'area e delle specie da mettere a dimora è la fase propedeutica per una buona riuscita dell'intervento. Il diradamento sarà graduale, per non creare danni derivanti dalla repentina assenza di copertura del piano dominante a conifere. La messa a dimora delle piante sarà da effettuarsi nelle aree non interessate da rinnovazione di specie caducifoglie, che presentano difficoltà nella ripresa della vegetazione potenziale.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;

attuazione	- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Comunità locali, proprietari terrieri, aziende agro-forestali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario (MR2) Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica (PD1)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	12 mesi Costo totale: € 150.000
Risorse umane coinvolte	Dottore Forestale, studio di progettazione agro-forestale, aziende di utilizzazione forestali.
Indicatori target dell'intervento	Superficie di rimboschimenti sottoposti a diradamento
Indicatori target dell'obiettivo	Recupero della vegetazione potenziale nelle aree a rimboschimento

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA9	Titolo dell'azione	Miglioramento della rete di sentieri di fruizione
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il SIC interessato da zone prevalentemente boscate
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nel SIC è presente una rete di sentieri che necessita di miglioramenti e manutenzione ordinaria
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Miglioramento della fruizione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali presenti nel SIC
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Creare un percorso di visita attrezzato che consenta l'osservazione delle valenze naturalistiche del SIC rendendo minimo il disturbo dei visitatori sulla biodiversità.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento comprende: – La realizzazione di percorsi mediante regolarizzazione del fondo, e di staccionate di protezione; – realizzazione di un sentiero percorribile da portatori di handicap; – installazione lungo tutti i percorsi di arredi naturalistici (nidi artificiali per passeriformi, bacheche, <i>discovery boxes</i>, etc.); – installazione lungo tutti i percorsi di segnaletica indicatrice, cartellonistica con norme regolamentari e tabellonistica didattico-educativa (vedi intervento PD1) Le modalità di realizzazione dell'intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Tutte le strutture connesse al sentiero dei portatori di handicap saranno da questi fruibili.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento

	Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007) - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia, popolazione locale ed operatori turistici locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Delimitazione del perimetro (IA1) - Pannellistica, cartellonistica didattica, tabellonistica (PD1).
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi: 12 mesi Costi previsti: € 250.000,00
Risorse umane coinvolte	Naturalista, Progettista e impresa di costruzione per l'esecuzione dei lavori, studio di progettazione.
Indicatori target dell'intervento	Estensione lineare dell' intervento
Indicatori target dell'obiettivo	Numero di fruitori

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA10	Titolo dell'azione	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Territori agricoli dei Comuni interessati
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il mantenimento della naturalità diffusa dei territori agricoli che interessano le aree interne del SIC è fondamentale per garantire le connessioni ecologiche tra essi e le aree limitrofe di elevato valore ambientale. Oggi invece è messo a rischio dalla presenza di estese zone destinate all'agricoltura.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Garantire la continuità ecologica tra il SIC.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Mantenere il paesaggio rurale attraverso interventi di restauro ambientale e di sostegno alle produzioni.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede: - Studio di dettaglio del contesto agricolo locale; - Individuazione delle problematiche di degrado del paesaggio rurale; - Avvio di incontri con i produttori locali; - Promozione di forme associative tra i produttori per la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni; - Assistenza tecnica alle associazioni dei produttori per la creazione di nuovi canali di commercializzazione;
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree di frana (IA3) Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile (IA16).
Priorità dell'azione	Bassa

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013); PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Tempi e stima dei costi	Tempi: 2 anni Costi totali: € 150.000,00
Risorse umane coinvolte	Ingegnere/ architetto paesaggista. Impresa di Ingegneria Naturalistica. Naturalista/Botanico
Indicatori dell'intervento target	Numero di soggetti aderenti al programma
Indicatori dell'obiettivo target	Facilitazione di processi partecipativi in agricoltura.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA11	Titolo dell'azione	Recupero degli edifici rurali
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	All'interno dell'area del SIC sono presenti strutture rurali in disuso per le quali è possibile il ripristino a strutture ricettive. Si propone di ripristinare i seguenti edifici: – "Casone Paduli"; – "Casone delle Coste"; – "Casone Montuccio".
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Rendere più fruibile il sito
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Salvaguardare e ripristinare un valore paesaggistico importante
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede la ristrutturazione con materiali e mezzi eco-compatibili, delle vecchie strutture rurali per fini ricettivi.
Soggetto gestore dell'intervento	Comunità locali, in particolare il Comune di Accadia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007); - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali, popolazione locale
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Tutti gli interventi proposti per la fruibilità del sito
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi	Tempi: 6 mesi/edificio

e stima dei costi	Costi: 250.000,00 €/edificio
Risorse umane coinvolte	Architetto, Ingegnere, Impresa edile
Indicatori dell'intervento target	Numero edifici ristrutturati
Indicatori dell'obiettivo target	Numero di visitatori

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA12	Titolo dell'azione	Rinaturalizzazione dei parchi eolici
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Le aree del SIC interessate dalla presenza delle pale eoliche.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	All'interno del sito sono attualmente presenti 51 pale eoliche, di cui 24 ricadenti nel comune di Accadia e 27 nel comune di Panni. Tali impianti sono stati installati precedentemente all'identificazione dell'area quale SIC, e la loro attività è subordinata ai tempi di concessione per l'esercizio di attività elettriche non di competenza statale (art. 23 della LR 10 del 17 maggio 1999).
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Rinaturalizzare i parchi eolici al termine delle concessioni rilasciate in fase di contratto.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Recuperare il valore paesaggistico dell'area, ripristinare habitat di prateria, eliminare i fattori di disturbo per l'avifauna.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Allo scadere dei termini di concessione, le pale eoliche dovranno essere dismesse e le aree interessate dai parchi dovranno essere recuperate. Le specifiche progettuali per la realizzazione di tale intervento dovranno seguire la normativa vigente.
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Accadia e Comune di Panni
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007); - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali, popolazione locale
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Tutti gli interventi proposti per la fruibilità del sito
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee	Poiché la dismissione dei parchi eolici potrà essere effettuata solamente allo scadere delle concessioni, non è ora possibile indicare eventuali linee di

di finanziamento	finanziamento.
Tempi e stima dei costi	Tempi: 2 anni Costi 400.000,00
Risorse umane coinvolte	Impresa edile, Naturalista
Indicatori target dell'intervento	Numero pale eoliche dismesse
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione degli habitat prativi; Distribuzione/presenza e stato di conservazione dell'avifauna; Numero di fruitori dell'area

Scheda azione	SIC	SIC "Macchia di S. Angelo Romano" (IT6030015)
IA13	Titolo dell'azione	Delimitazione del perimetro del SIC
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Allo stato attuale il SIC è già ben segnalato sul territorio, ma si ritiene opportuno incrementare il numero delle tabelle, soprattutto lungo le strade e nelle aree fuori dal SIC.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Sensibilizzazione riguardo la presenza del sito e delle valenze ambientali comprese nel territorio. Controllo diretto del territorio contro fattori di stress per gli habitat e le specie; controllo e riduzione delle cause di disturbo antropico legate alla fruizione.
Descrizione dell'azione (metodologia)	La definizione della perimetrazione del SIC verrà effettuata mediante l'installazione di cartelli informativi lungo il perimetro terrestre. Questi Saranno realizzati con palo in legno altezza 2 m e pannello informativo in materiale metallico posti sulla viabilità principale e secondaria di accesso al sito. I cartelli riporteranno i simboli dell'unione Europea, della regione Puglia e dei comuni interessati oltre alla dicitura "Sito di Importanza Comunitaria Accadia-Deliceto".
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007; - D.L.163/2006: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Interessi economici	Comunità locali

coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 –Asse II - Ambiente e prevenzione rischi PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire);
Tempi e stima dei costi	12 mesi Costo totale: € 60.000
Risorse umane coinvolte	Società di ingegneria ambientale per la progettazione dei pannelli; Ditta per la produzione dei pannelli; Ditta per la messa in opera dei pannelli.
Indicatori target dell'intervento	Sviluppo puntuale dei cartelli indicativi della presenza del SIC
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione degli habitat; Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche; Numero di fruitori dell'area

Scheda intervento	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA14	Titolo dell'azione	Formazione del personale del Soggetto Gestore
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica Innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere il SIC
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione, l'Ente gestore si troverà ad affrontare una serie di problematiche legate alla gestione delle attività ordinarie, straordinarie, alla sensibilizzazione ed alla valorizzazione eco-compatibile del sito, pur non essendo dotato di competenze specifiche atte allo scopo. E' quindi necessaria la presenza di personale in grado di gestire il territorio interessato dal SIC, con approfondite conoscenze riguardo la Rete Natura 2000 e le forme di sviluppo applicabili in coerenza con gli obiettivi di tutela di habitat e specie di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario; impedire i comportamenti non eco-sostenibili dei fruitori dell'area in particolare nelle aree più sensibili del SIC. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate all'inquinamento, all'abbandono di rifiuti e alla fruizione non regolamentata.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Attivare, a seguito dell'attuazione del Piano di Gestione, una struttura adeguatamente formata per la gestione del sito sia a tutela degli habitat di interesse comunitario, sia di fruizione e valorizzazione eco-compatibile del SIC.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Si intende organizzare un corso di formazione professionale per la gestione dei Siti Natura 2000 dedicato ai tecnici dell'Ente gestore. Il personale sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane, finalizzato all'approfondimento delle modalità di gestione dei Siti Natura 2000, delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche del SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. La formazione sarà organizzata mediante apprendimento in aula, analisi di casi studio regionali, nazionali ed internazionali, escursioni guidate sul sito, verifiche scritte; al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Regione Puglia, Provincia di Foggia; Protezione Civile
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Due settimane per la formazione del personale del comune (moduli per complessive 36 ore). 4 mesi in totale per l'esecuzione dell'intervento. Costo corso formazione: € 20.000
Risorse umane coinvolte	Personale dell'Ente gestore; personale docente, esperto in gestione di siti Natura 2000
Indicatori target	Numero di personale formato
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione degli habitat; Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA15	Titolo dell'azione	Elaborazione del Piano Antincendio
		Generale ☐ Localizzata ☒

Tipo azione	☒ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Intero SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il rischio incendi all'interno del SIC non risulta elevato, tuttavia costituisce una criticità in particolare per le serie vegetali legate agli ambienti di macchia. Tale criticità interessa principalmente la struttura e la composizione della vegetazione, ma anche le specie animali, soprattutto quelle con scarsa capacità di fuga (rettili, anfibi, piccoli mammiferi, invertebrati) e gli individui giovani (nidiacei non involati). Nonostante siano le prime ad essere interessate, le specie vegetali non sempre vengono compromesse dagli incendi che in alcuni casi distruggono solo la parte superficiale delle specie erbacee ed arbustive, le quali rigenerano poi nel corso della successiva stagione vegetativa. Tali eventi, seppur rari, rendono necessario prendere in considerazione le opportune misure per una efficace tutela degli habitat di interesse comunitario dai rischi degli incendi.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat di interesse comunitario
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Prevenire gli incendi dolosi, campagna di informazione e sensibilizzazione
Descrizione dell'azione (metodologia)	Sarà redatto un Piano Antincendio volto ad evitare, più che contenere, gli incendi boschivi, mediante un attento studio previsionale e privilegiando gli aspetti di controllo e prevenzione, senza trascurare appropriate modalità di lotta attiva. Il Piano Antincendio sarà suddiviso in tre diverse parti: – Attività di previsione: obiettivo di tale attività è quello di conoscere in anticipo la probabilità, la frequenza e, se possibile, il comportamento degli incendi nelle diverse aree del territorio. La possibilità di innesco di un incendio, infatti, varia in funzione delle caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio (assume particolare rilevanza la % di biomassa vegetale secca, da misurare nel periodo estivo). Nel caso specifico l'intervento prevede la realizzazione di una cartografia del rischio incendi. – Attività di prevenzione: si definiscono le attività da sviluppare per contrastare i fattori predisponenti, anche solo potenziali, delle cause che

	determinano l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi, nelle aree e nei periodi a rischio (individuati nella precedente attività di previsione). Vengono quindi descritte le attività preventive finalizzate a rendere meno probabili e più contenuti gli incendi. Tali attività possono essere sia dirette (formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature, ecc.) che indirette (informazione tesa a limitare i comportamenti dannosi). – Lotta attiva: attività e procedure per annullare o minimizzare gli effetti di un incendio in atto.
Soggetto gestore dell'intervento	Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS" redatte dall'Assessorato Ambiente - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio. DGR 2002/1103 pubblicato sul BURL n°28 del 10/10/2002. - Legge 47/75: Norme per la difesa dei boschi dagli incendi e s.m.i. - Legge 353/2000: Legge quadro in materia di incendi boschivi.
Interessi economici coinvolti	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze incendi (Protezione Civile, VV.FF.)
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Formazione del personale del Soggetto Gestore (IA14); Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione (IA13).
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi previsti: 9 mesi Costo intervento: € 50.000,00
Risorse umane coinvolte	Esperti forestali, agronomi, botanici per l'analisi del rischi e delle misure da attuare; operatori GIS; progettisti degli interventi
Indicatori target dell'intervento	Relazione tecnica del Piano antincendio Numero di incendi
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione degli habitat; Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
IA16	Titolo dell'azione	Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile
		Generale ☐ Localizzata ☒

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Terreni agricoli presenti all'interno del SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il SIC è interessato per una percentuale significativa della sua estensione da terreni agricoli. La compatibilità tra le pratiche agricole e la gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Si può quindi ipotizzare, attraverso opportuni programmi di incentivazione, la promozione di un'agricoltura eco-compatibile all'interno del SIC, tesa alla produzione di prodotti di qualità, promossi grazie alla notorietà dell'area di produzione e alla sua elevata valenza ambientale, ottenuti grazie a pratiche agricole rispettose dell'ambiente e/o biologiche. Questo al fine di ridurre le criticità legate all'agricoltura (degrado del paesaggio agricolo e degli agroecosistemi, inquinamento, trasformazione delle aree agricole, ecc.) e di promuovere uno sviluppo economico legato alla gestione del SIC.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Ottenere nel SIC un'agricoltura eco-compatibile che riduca le criticità riscontrate e favorisca la funzionalità ecologica degli agroecosistemi.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Instaurare un rapporto con i coltivatori che porti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente
Descrizione dell'azione (metodologia)	Il Progetto prevede: - Attività di formazione e informazione degli agricoltori sulle potenzialità dell'Agricoltura biologica e delle attività economiche che ad essa possono associarsi; - Promozione dell'agricoltura biologica e a minor impatto ambientale; - Attività di promozione dei prodotti locali sul mercato regionale e nazionale
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia
Norme e regole di	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;

attuazione	- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Coltivatori, imprenditori locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Miglioramento del sistema di siepi naturali e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana (IA3) Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale (IA11)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Tempi e stima dei costi	Tempi previsti: 36 mesi Costo intervento: € 150.000,00
Risorse umane coinvolte	Agronomi ed esperti di comunicazione ambientale.e marketing territorial
Indicatori dell'intervento target	Aumento della visibilità dei prodotti e dell'area Riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche
Indicatori dell'obiettivo target	Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche. Riduzione delle sostanze inquinanti presenti nel terreno

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
PD1	Titolo dell'azione	Cartellonistica didattica ed educativa
		Generale ☐ Localizzata ☒

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nel SIC, in generale, la pannellistica didattica è in parte presente sull'intera area e anche lungo i sentieri. Sono comunque insufficienti i pannelli e la cartellonistica che possano informare correttamente sulle valenze naturalistiche del SIC, sulla vigenza di norme di comportamento, sulle opportunità di fruizione (indicazioni sui sentieri più vicini, aree sosta, rifugi e foresterie). Questa limitata informazione aumenta la possibilità di usi impropri a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario mediante il miglioramento delle condizioni di fruizione dell'area e la valorizzazione delle risorse naturali.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Maggiore conoscenza della valenza naturalistica dell'area
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede: progettazione, redazione, produzione ed installazione di tutta la cartellonistica didattica comprendente: - pannelli informativi riportanti le informazioni essenziali per la fruizione del sito: la presentazione del SIC, del suo territorio e degli habitat/specie presenti; informazioni generali relative alla Rete Natura 2000; informazioni relative alle principali valenze ambientali e storico-paesaggistiche del sito; le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario; una cartografia con indicazioni riguardo i sentieri naturalistici, la loro lunghezza e durata media, ecc. generalmente saranno posizionati nei principali punti di accesso all'area. - Pannelli didattici illustranti le caratteristiche del singolo habitat o della singola specie presente. È prevista l'installazione di pannelli interattivi raffiguranti le specie e provvisti di suoni che riproducono i versi delle specie faunistiche. Saranno posizionati lungo i sentieri

	naturalistici in prossimità dell'habitat oggetto della loro descrizione. - tabelle regolamentari che avvisano i visitatori della presenza di esplicite norme, divieti, interdizioni in aree particolarmente sensibili per la flora o per la fauna. Tutte le 3 tipologie di elementi saranno realizzate su strutture verticali in legno con tettoia dal basso impatto ambientale e paesaggistico in modo da inserirsi nell'ambiente circostante. La pannellistica didattica verrà prodotta a valle della redazione di un progetto di interpretazione ambientale del SIC.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Comunità locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Interventi per la difesa attiva dell'habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (IA2); Restauro dei fontanili e delle aree a valle (IA4). Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il torrente Frugno (IA7); Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto (IA8); Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione (IA9); Miglioramento della rete di sentieri di fruizione (IA10);
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	1 anno per la progettazione e realizzazione dei pannelli Costo (compresi disegni, foto, testi, impostazione grafica) € 50.000..
Risorse umane coinvolte	Ingegnere/Architetto per la progettazione dei pannelli; Ditta per la posa in opera dei pannelli; 1 esperto di conservazione della natura, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale; Tipografo
Indicatori target dell'intervento	Numero dei pannelli posizionati
Indicatori target dell'obiettivo	Estensione superficiale e stato di conservazione degli habitat; Distribuzione/presenza e stato di conservazione delle specie faunistiche.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
PD2	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo sul SIC "Accadia-Deliceto"(IT9110033)
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Una delle principali criticità del SIC è la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, da parte delle comunità locali. Si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che la danneggiano. Al contrario la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori dell'area e di coloro che operano nelle sue vicinanze risulta quindi indispensabile per una corretta gestione nell'ottica di una fruizione eco-compatibile. In funzione degli obiettivi di tutela delle valenze naturalistiche presenti, si prevede quindi di incrementare la conoscenza del SIC in quanto tale.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Maggiore coinvolgimento della popolazione locale attraverso una maggiore conoscenza dell'importanza naturalistica del sito.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dell'area da parte della popolazione locale e dei visitatori per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile in accordo con le comunità locali, gli enti proposti e gli operatori turistici che ne possono beneficiare
Descrizione dell'azione (metodologia)	Si prevede la realizzazione dei seguenti materiali informativi: - depliant contenente i riferimenti al SIC, la Rete Natura 2000, le caratteristiche naturalistiche ed ambientali, le modalità di fruizione (accessibilità, sentieristica, norme di comportamento, ...), una piantina ed i riferimenti del soggetto gestore (sito internet, numeri utili, servizio di controllo). Si prevede un formato del depliant in A3 piegato, stampa in quadricromia, e della locandina in formato A3, stampa in quadricromia, da utilizzare per promuovere il SIC in occasioni particolari. - Presentazione del SIC su un CD, riportante le stesse informazioni contenute nel depliant, ma in forma tale da essere utilizzato a fini

	didattico-educativi. - Pagina web sul SIC, da collegare con i siti WEB dei Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia contenenti le informazioni del depliant, ma anche informazioni e link riguardanti i servizi e i prodotti connessi al SIC (turistici, agricoli, artigianali) offerti dal territorio. La distribuzione del materiale sarà organizzata dalla Provincia di Foggia in collaborazione con i sette comuni e sarà reperibile presso i principali operatori turistici e gli sportelli informativi.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Integrazione e correlazione con gli interventi di sostenibilità socio-economica
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	1 anno Costo per la produzione del materiale: € 50.000,00 (compreso importo per disegni, foto, testi, impostazione grafica)
Risorse umane coinvolte	1 esperto di conservazione della natura, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale 1 grafico; 1 tipografo
Indicatori target	Numero di visitatori del SIC

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
PD3	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	☒ straordinaria ☐ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC e le sue immediate vicinanze
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Una delle principali criticità è proprio la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano l'area; al contrario la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori dell'area risulta quindi indispensabile per una corretta gestione nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Creare il consenso della popolazione locale per la gestione del SIC e promuoverla quale risorsa turistica della Provincia di Foggia.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Condividere l'opportunità di tutelare l'area con la popolazione ed il mondo produttivo locale. Rendere il SIC un elemento qualificante del territorio in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia locale.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC da parte della popolazione locale e dei turisti. La campagna è articolata in tre sotto-azioni: 1. definizione di un programma di comunicazione; 2. realizzazione di materiale divulgativo; 3. organizzazione di un evento pubblico. La campagna si articola nelle seguenti attività: - definizione di un programma di comunicazione; - produzione di materiale informativo; - organizzazione di cicli di incontri con i diversi target locali; - creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC; - organizzazione di eventi pubblici. Gli eventi pubblici avranno l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete

	Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel SIC. I target locali coinvolti saranno le scuole, il mondo dell'associazionismo locale, gli agricoltori, gli operatori turistici, la popolazione locale che saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti: - presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario; - rischi che possono derivare da un uso indiscriminato delle risorse naturali presenti nel SIC; - misure di gestione previste dal Piano; - valutazione di proposte provenienti dai partecipanti ai seminari su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle forze sociali e culturali e degli operatori turistici locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica (PD1); Produzione di materiale informativo (PD2).
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	24 mesi importo: € 60.000,00
Risorse umane coinvolte	1 grafico; 1 esperto comunicazione ambientale 1 addetto part-time per la segreteria e per l'organizzazione dell'evento..
Indicatori target dell'intervento	Numero di visitatori del SIC
Indicatori target dell'obiettivo	Affluenza agli incontri partecipativi; Numero di alleanze create per la promozione turistica del SIC; Numero di eventi pubblici organizzati.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR1	Titolo dell'azione	Monitoraggio floristico vegetazionale
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Per poter tutelare le valenze floristiche del SIC è indispensabile conoscere la presenza, la distribuzione e lo stato di conservazione delle popolazioni. Finora, nel sito non sono stati realizzati studi botanici di dettaglio, pertanto il grado di conoscenza di tali aspetti è parziale e generale. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile sia per approfondire la conoscenza delle specie floristiche e degli habitat che per valutare l'efficacia del Piano di gestione.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare e monitorare le specie floristiche di importanza conservazionistica presenti nel SIC.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito. Verificare la presenza delle fitocenosi, la loro estensione e composizione, nonché le dinamiche che le interessano. Verificare l'efficacia della strategia di gestione del Piano
Descrizione dell'azione (metodologia)	Il monitoraggio floristico-vegetazionale verrà effettuato mediante il metodo fitosociologico classico. Per l'analisi fitosociologica saranno scelti popolamenti elementari, rappresentativi e sufficientemente estesi di vegetazione omogenea. L'area minima per la scelta del popolamento elementare di riferimento sarà di circa 100 m². All'interno di queste aree, selezionate in base all'omogeneità della vegetazione e del substrato, andranno effettuati i rilievi fitosociologici nel periodo di massima fioritura (marzo-maggio). Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi il Formulario Standard Natura 2000 del SIC-ZPS.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;

attuazione	- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (MR4) Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*Splendida fioritura di orchidee) (cod. 6210) (IA2) Controllo Ailanto: eradicazione delle specie alloctone (IA6) Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno (IA7) Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto (IA8) Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione (IA9)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: almeno 3 anni, con campionamenti nel periodo febbraio-giugno e settembre ottobre. Costo totale dell'intervento: € 45.000 (15.000 /anno)
Risorse umane coinvolte	Esperti botanici in fitosociologia
Indicatori target dell'intervento	Elaborazione di una relazione tecnica.
Indicatori target	- Presenza/assenza di specie; - Presenza/assenza di specie d'interesse comunitario; - Presenza/assenza di comunità vegetali; - La copertura percentuale delle specie all'interno di ciascun rilievo vegetazionale.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR2	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC e zone limitrofe
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il formulario Standard Natura 2000 elenca numerose specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel SIC. Tuttavia, nel formulario vengono compilati solo parzialmente i campi per la valutazione del sito in riferimento alle specie segnalate. Tale mancanza riflette l'assenza di studi specifici sull'ornitofauna del sito, di cui poco si conosce riguardo la consistenza delle popolazioni, il loro stato di conservazione, la fenologia delle specie e l'ubicazione dei siti di nidificazione.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel SIC.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Migliorare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di uccelli di interesse comunitario presenti nel sito e del loro status di conservazione; individuazione delle modalità di gestione del SIC atte a garantire la presenza in condizioni soddisfacenti.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: - Valutare la consistenza numerica delle popolazioni; - Individuare i siti di nidificazione delle specie di maggior valenza conservazionistica; - Valutare la capacità di insediamento delle coppie; - Valutare il periodo esatto di insediamento per ogni specie; - Valutare il successo riproduttivo (numero di pulcini). Il monitoraggio sarà svolto da due ornitologi (con opportuni turni) nel periodo di marzo-settembre, per almeno 3 anni consecutivi.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università

Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana (IA3) Interventi per la conservazione delle specie ornitiche (IA5) Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il torrente Frugno (IA7) Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (MR4)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Almeno tre anni consecutivi con elaborazione di relazione tecnica € 60.000 (€ 20.000/anno)
Risorse umane coinvolte	Ornitologi esperti
Indicatori target dell'intervento	Elaborazione di una relazione tecnica.
Indicatori target dell'obiettivo	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: – Check list dell'avifauna; – Fenologia; – Dinamica delle popolazioni (variazione nel tempo del numero di individui); – Distribuzione delle popolazioni nel sito

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR3	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC e nelle sue vicinanze.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il Formulario Standard Natura 2000, riporta tra le specie di anfibi e rettili presenti nel SIC, 3 specie di interesse comunitario: - Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>); - Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>) - Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>) Le indagini di campo svolte per la redazione del PdG hanno evidenziato la necessità di approfondimenti volti a comprendere i fenomeni che determinano la presenza delle specie nei diversi habitat indipendentemente dalla loro idoneità potenziale, al fine di affinare criteri gestionali per la conservazione.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'erpetofauna di interesse comunitario e nazionale.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni dei rettili e anfibi di interesse comunitario e nazionale presenti nel sito e del loro <i>status</i> di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: - Verificare la presenza/distribuzione delle specie sul territorio; - Stimare la dimensione delle popolazioni delle specie di interesse comunitario; - Individuare i siti di ovideposizione delle specie. Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti (con opportuni turni) nei periodi suddetti per le due specie, per almeno 3 anni consecutivi.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)

Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana (IA3) Restauro dei fontanili e delle aree a valle (IA12) Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (MR4)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	5 mesi (Aprile, Maggio, Giugno e settembre-ottobre) per almeno tre anni consecutivi con campionamenti ed elaborazione di relazione tecnica. Costo totale dell'intervento: € 45.000 (15.000 /anno)
Risorse umane coinvolte	2 faunisti esperti in erpetofauna
Indicatori target dell'intervento	Elaborazione di una relazione tecnica.
Indicatori target dell'obiettivo	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: - Check list dell'erpetofauna; - Numero di siti riproduttivi; - Dinamica della popolazione (variazione nel tempo della dimensione delle popolazioni).

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR4	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
		Generale X Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario è risultato complessivamente buono. Tuttavia, la realizzazione di impianti eolici ed interventi di arginatura, nonché fenomeni naturali di frana, hanno alterato localmente la struttura e la qualità degli habitat.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat di interesse comunitario e monitoraggio delle dinamiche successionali naturali.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Il monitoraggio degli habitat sarà propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat ed individuare le aree più sensibili. Ciò premesso, il monitoraggio permetterà anche di valutare l'efficacia dei processi gestionali avviati, rappresentando quindi uno strumento indispensabile per testare la validità del Piano. In particolare, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: – valutare l'effettiva presenza degli habitat, ovvero del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto; – monitorare lo <i>status</i> di conservazione degli habitat di interesse comunitario; – valutare eventuali variazioni di copertura percentuale.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Il monitoraggio degli habitat andrà effettuato mediante l'applicazione sinergica di due tecniche metodologiche: 1) l'analisi fitosociologica (cfr. scheda MR1) per la valutazione dello stato di conservazione e per la descrizione della composizione floristica;

	2) la fotointerpretazione e l'analisi GIS, per la valutazione delle aree di copertura. Relativamente a quest'ultimo punto, gli habitat rappresentati da comunità vegetali seriali saranno cartografati con i poligoni, mentre gli habitat identificati da comunità vegetali azonali saranno mappati in modo puntuale. Tale metodologia è suggerita dalla diversa condizione ecologica di questi differenti habitat: gli habitat azonali occupano spazi limitati (lineari o puntiformi) e difficilmente mutabili nel tempo; gli habitat seriali sono invece estesi su vaste superfici e poiché sono legati da rapporti dinamici vanno incontro a notevoli cambiamenti nel tempo, che necessitano monitoraggi a scale spaziali e temporali adeguate. Il prodotto finale sarà una carta degli habitat alla scala 1:10.000.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio floristico vegetazionale (MR1) Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*Splendida fioritura di orchidee) (cod. 6210) (IA2) Controllo Ailanto: eradicazione delle specie alloctone (IA6) Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno (IA7) Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto (IA8) Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione (IA9)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
Tempi e stima dei costi	Lo studio cartografico sarà realizzato per almeno sei anni con frequenza biennale. Elaborazione di relazione tecnica e di prodotti cartografici. Costo totale dell'intervento: € 48.000 (16.000 /anno)
Risorse umane coinvolte	- Società per rilievi fotogrammetrici - esperti in botanica e fotointerpretazione - esperti in restituzioni cartografiche GIS
Indicatori target	- Ricchezza specifica di ciascun habitat di Interesse Comunitario; - Copertura percentuale degli habitat di Interesse Comunitario sul totale; - Frammentazione degli habitat di Interesse Comunitario; - Connettività degli habitat di Interesse Comunitario; - Trend evolutivi o regressivi degli habitat di Interesse Comunitario.

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR5	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie alloctone invasive
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutta l'area del SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lungo il torrente Frugno è diffusa la specie alloctona <i>Ailanthus altissima</i>. L'eccessiva presenza di tale specie fa diminuire il grado di naturalità degli habitat presenti nel sito oltre che creare competizione con le specie autoctone e di interesse comunitario. La gestione attiva del SIC prevede un'azione per la rimozione delle specie alloctone invasive: il monitoraggio proposto è volto a verificare l'efficacia delle azioni di gestione e la necessità di ulteriori interventi.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat di interesse comunitario e monitoraggio delle dinamiche successionali naturali.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Monitorare lo status di conservazione dell'habitat di interesse comunitario e valutare l'efficacia dell'intervento di eradicazione (IA6).
Descrizione dell'azione (metodologia)	Il monitoraggio dell'azione di eradicazione delle specie alloctone sarà principalmente rivolto alla verifica sul campo della presenza e distribuzione e abbondanza dell' <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di ottenere un quadro esaustivo sulla situazione reale ante e post operam.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Questo intervento si inserisce nel programma di monitoraggio del SIC. Controllo Ailanto: eradicazione delle specie alloctone (IA6) Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno (IA7) Monitoraggio floristico-vegetazionale (MR1) Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario (MR4)

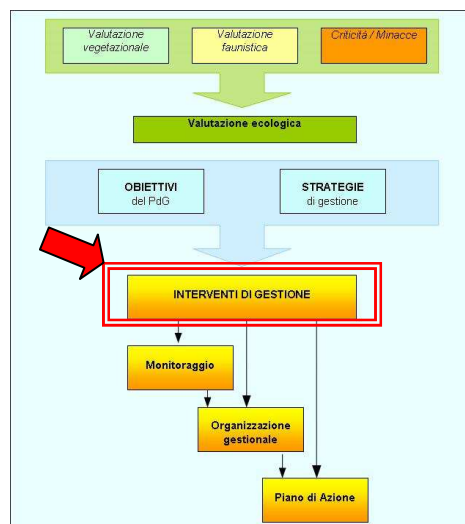
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013); PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Tempi e stima dei costi	Almeno tre anni consecutivi con elaborazione di relazione tecnica € 30.000 (€ 10.000/anno)
Risorse umane coinvolte	Esperto botanico
Indicatori target dell'intervento	Elaborazione di una relazione tecnica.
Indicatori target dell'obiettivo	Presenza/assenza delle specie alloctone

Scheda azione	SIC	SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033)
MR6	Titolo dell'azione	Monitoraggio del randagismo canino
		Generale ☒ Localizzata ☐

Tipo azione	☐ intervento attivo (IA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	☐ straordinaria ☒ ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente al SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente all'interno del sito il randagismo canino si presenta come un fenomeno diffuso ed intenso. La presenza di cani vaganti, oltre a costituire una potenziale minaccia per la sicurezza personale, entra in conflitto con la conservazione del lupo. Infatti, la purezza genetica dei popolamenti di lupo appenninico è compromessa laddove siano possibili incroci con individui di cane domestico. Inoltre la presenza diffusa dei cani, può suscitare atteggiamenti negativi nella popolazione locale che può reagire rendendosi responsabile di episodi di avvelenamento con bocconi. La dispersione sul territorio di veleno, oltre ad uccidere i cani vaganti può avere ricadute gravi sulla fauna selvatica.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Monitoraggio della distribuzione ed abbondanza dei cani vaganti nel sito. Tutela della popolazione del lupo all'interno del SIC
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Il monitoraggio del randagismo è volto al censimento dei cani per poter valutare la dimensione del fenomeno sul territorio.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Il monitoraggio verrà effettuato mediante la cattura e la marcatura a vista dei cani randagi per stimare la dimensione dei nuclei che gravitano all'interno e nei dintorni dei paesi. L'attività dovrà prevedere la programmazione di uscite periodiche che dovranno essere svolte a partire dai mesi primaverili fino ai mesi autunnali.
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Foggia, Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia.
Norme e regole di attuazione	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS" redatte dall'Assessorato Ambiente - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio. DGR 2002/1103 pubblicato sul BURL n°28 del 10/10/2002.
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, Università

Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario (MR2) Campagna di comunicazione (PD3)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	POR Lazio 2007-2013 –Asse II - Ambiente e prevenzione rischi PSR Lazio 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013)
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 2 anni con campionamenti nel periodo febbraio-giugno e settembre ottobre. Costo totale dell'intervento: € 25.000 (12.500 /anno)
Risorse umane coinvolte	2 esperti faunisti
Indicatori target dell'intervento	Elaborazione di una relazione tecnica.
Indicatori target dell'obiettivo	- Censimento/distribuzione dei nuclei di cani randagi; - Dinamica della popolazione (variazione nel tempo del numero di individui).

8. Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione



Il Piano di Gestione, una volta approvato dai Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia, e dalla Regione Puglia, sarà sottoposto ad una valutazione periodica.

La valutazione dell'attuazione del Piano sarà infatti un elemento importante per valutare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi generali di gestione.

La valutazione avverrà sulla base di un piano-programma con periodicità biennale e sarà coordinata dalla Provincia di Foggia che terrà informata la Regione Puglia dello stato di attuazione.

La valutazione avverrà attraverso la verifica dei seguenti elementi:

- Grado di conseguimento degli obiettivi generali di gestione;
- Grado di conseguimento degli obiettivi operativi di gestione;
- Efficacia delle strategie di gestione adottate;
- Stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

Attraverso la verifica di questi elementi sarà possibile valutare il Piano e prevederne l'eventuale miglioramento e aggiornamento, che comprenderà:

- La revisione degli obiettivi operativi;
- La revisione delle strategie di gestione;
- L'aggiornamento e/o la revisione dell'elenco degli interventi di gestione.

La valutazione del Piano sarà effettuata in base al grado di conseguimento degli obiettivi operativi fissati per il periodo considerato, attraverso degli indicatori che andranno monitorati per poter stimare:

- Lo status degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- La diminuzione dei fattori di minaccia;
- Il controllo del flusso di visitatori.

Attraverso il monitoraggio verrà verificato lo stato reale di conservazione del SIC e le tendenze dinamiche in atto. Si potrà così accertare la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti al conseguimento degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

8.1 Monitoraggio della sostenibilità ecologica

Come è stato più volte sottolineato, la valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e l'analisi delle loro eventuali variazioni nel tempo è di primaria importanza per una corretta gestione del SIC, caratterizzato da un'alta valenza naturalistica degli ambienti presenti.

Per valutare il grado di attuazione del Piano è quindi necessario monitorare l'andamento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie per poterlo confrontare con lo status presente prima della realizzazione degli interventi.

Le attività di monitoraggio non sono soltanto necessarie e preliminari a qualsiasi intervento di conservazione, ma rappresentano un aspetto intrinseco della gestione ambientale; pertanto la loro attivazione dovrà avere una priorità molto alta anche rispetto agli interventi proposti.

Tutte le attività di monitoraggio saranno programmate e svolte dal soggetto gestore del SIC e dovranno estendersi anche alle aree limitrofe ad esso.

Si riportano di seguito i metodi e le modalità di monitoraggio per le principali specie di interesse, rinviando alle schede allegate per gli interventi prioritari, che richiedono un intervento più consistente e mirato.

8.1.1 Monitoraggio degli habitat

Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato mediante indagini dirette in campo da svolgersi preferibilmente nel periodo di massima fioritura (Marzo-Maggio) e attraverso la fotointerpretazione di foto aeree. Tali indagini saranno mirate a:

- valutare eventuali variazioni percentuali di copertura degli habitat, in relazione alle dinamiche naturali attualmente in atto;
- valutare il grado di frammentazione degli habitat tramite il confronto tra la superficie dei poligoni e il loro perimetro;
- valutare le tipologie vegetazionali attraverso la verifica della presenza/assenza delle specie indicatrici dell'habitat;
- aggiornare periodicamente l'elenco floristico e quindi il Formulario Standard Natura 2000.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC risultano avere un buono stato di conservazione (Cfr. SG § 3.1.7) anche se soggetti a diverse criticità. Il monitoraggio di questi habitat, sarà pertanto uno strumento indispensabile per la conoscenza delle dinamiche in atto dal punto di vista floristico-vegetazionale.

In particolare il monitoraggio sarà svolto, mediante lo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura dei *Festuco-Brometi* (habitat prioritario) per verificare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri.

Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato con il metodo Fitosociologico classico (Braun-Blanquet) che ha la peculiarità di caratterizzare la vegetazione presente in una data area dal punto di vista floristico, per poi trarne la descrizione delle caratteristiche degli habitat.

Il metodo prevede fondamentalmente due fasi:

- una prima fase di raccolta di dati sul campo, finalizzata a descrivere la composizione floristica della vegetazione, riportando i valori di copertura e abbondanza delle singole specie che compongono la comunità vegetale;
- una seconda fase di classificazione, in cui i rilievi eseguiti sono confrontati e riuniti in insiemi omogenei per composizione floristica, frequenza delle singole specie e, subordinatamente, indice di copertura delle stesse, per giungere alla definizione del tipo di associazione fitosociologica di cui quella fitocenosi è rappresentativa.

Seguendo questo approccio la vegetazione verrà campionata effettuando rilievi fitosociologici all'interno di stand vegetazionali caratterizzati da:

- uniformità nella struttura della vegetazione (numero di specie);
- uniformità nella composizione floristica della vegetazione (tipologia delle specie);
- uniformità delle condizioni geomorfologiche, edafiche, idrologiche.

Per i boschi a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* e per la foreste igrofile lungo il Frugno, saranno opportuni rilievi forestali effettuati mediante aree di saggio con analisi dendrometrica e valutazioni fitosanitarie delle diverse specie boschive.

8.1.2 Monitoraggio della fauna

Le attività di monitoraggio dovranno essere finalizzate alla valutazione dello status e del trend delle popolazioni di specie di rilevanza conservazionistica presenti nel sito.

Il monitoraggio sarà svolto in particolare durante la stagione riproduttiva delle specie.

ERPETOFAUNA

Il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) è una specie particolarmente sensibile alle alterazioni ambientali e alla frammentazione degli habitat. Allo scopo di valutare l'effetto degli interventi proposti sulle popolazioni presenti nel SIC, è necessario approntare un

programma di monitoraggio da svolgersi, almeno sul medio termine, secondo un protocollo standardizzato. I principali indicatori dello stato demografico delle popolazioni di cervone sono individuabili in: la sex ratio, la densità, il tasso di fecondità e le dimensioni corporee degli individui. La stima di tali parametri può essere ottenuta attraverso esplorazione standardizzata degli ambienti frequentati dalla specie, da svolgersi almeno con cadenza settimanale nel periodo di massima attività degli animali (marzo-maggio) tra le 10 e le 16. Nei mesi successivi la frequenza di campionamento potrà essere ridotta ad un'uscita ogni due settimane, e i sopralluoghi saranno condotti nelle prime ore del mattino. Gli esemplari rinvenuti nel corso dei campionamenti dovranno essere sottoposti a manipolazione (da parte di personale esperto) per procedere all'identificazione della specie, del sesso, della classe di età (giovane, subadulto, adulto), alla misurazione dei dati biometrici e alla marcatura mediante rimozione di una o più squame ventrali (secondo codici predefiniti). Inoltre, per le femmine dovrà essere valutato lo stato riproduttivo ed eventualmente la portata gravida, attraverso palpazione dell'addome. Infine, sulla base della brillantezza della colorazione dorsale dell'individuo, se possibile dovranno essere registrate le fasi di exuviazione sia per gli adulti che per i giovani di entrambi i sessi.

La raccolta di questi dati consentirà di descrivere la struttura e la dinamica delle popolazioni presenti nel sito e pertanto di valutarne lo stato demografico.

Nell'ambito della pianificazione di interventi per la tutela del territorio, gli anfibii possono essere considerati importanti specie guida per le analisi dello status e per le scelte operative di gestione (Scoccianti, 2001). Infatti, poiché questi animali necessitano sia di ambienti terrestri che acquatici per l'espletamento del proprio ciclo vitale, gli interventi di tutela, ripristino, ricostruzione e gestione degli habitat degli anfibii risultano di estrema efficacia anche per la conservazione di numerose specie animali appartenenti ad altre classi.

Per poter valutare l'efficacia degli interventi proposti sullo stato demografico delle popolazioni di anfibii presenti nel SIC, sarà necessario sviluppare un programma di monitoraggio da attuarsi per almeno tre anni. Tale programma sarà volto sia all'approfondimento delle conoscenze sulla batracofauna all'interno del sito, che alla descrizione della struttura delle popolazioni presenti. In particolare, durante le ricerche di campo, concentrate nei periodi di maggiore attività delle specie, si procederà a: 1) marcaggio degli individui tramite fotografia del pattern ventrale; 2) realizzazione di un database di riconoscimento fotografico; 3) conta delle ovature (a campione o diretta a seconda della specie); 4) conta a campione delle larve e dei metamorfosati; 5) controllo della permanenza di un flusso minimo vitale dei corsi d'acqua; 6) stima delle popolazioni con indici statistici da selezionare sulla base delle ricatture disponibili. La raccolta di questi dati permetterà di acquisire informazioni sulla consistenza numerica delle popolazioni, sul loro potenziale riproduttivo, nonché sul successo riproduttivo e il tasso di sopravvivenza delle larve.

Il calendario dei campionamenti dovrà essere stabilito considerando la fenologia delle singole specie. In particolare, per le specie di interesse conservazionistico presenti nell'area, si suggeriscono le seguenti tempistiche:

- Ululone appenninico: tra aprile e settembre con campionamenti sviluppati almeno ogni 15 giorni in ogni sito riproduttivo;
- Tritone crestato: tra novembre e giugno con campionamenti sviluppati almeno ogni 15 giorni in ogni sito riproduttivo.

ORNITOFAUNA

Per il monitoraggio delle specie ornitiche dovranno essere utilizzati metodi standardizzati quando è massima l'attività canora, ovvero durante il periodo riproduttivo. I censimenti dovranno essere condotti in condizioni climatiche buone e cartografando i punti in cui le specie vengono rilevate, per evidenziare le aree maggiormente frequentate. La raccolta dei dati di campo dovrà essere ripetuta per almeno due anni consecutivi.

I dati avifaunistici relativi alle comunità forestali e di ambienti prativi saranno raccolti con il metodo del transetto lineare (*line transect method*) (Merikallio, 1946; Jarvinen e Vaisanen, 1973), che consente di ottenere in modo speditivo, accurati dati quali-quantitativi sulle comunità ornitiche (Bibby e Burgess, 1992). Tale metodo consiste nell'individuare tragitti lineari da percorrere, a velocità costante, nelle prime ore del mattino, annotando tutti gli individui visti, uditi in verso o in canto entro 25 m a destra e a sinistra dell'osservatore. La lunghezza del transetto è dipendente dal tipo di habitat in cui esso ricade.

Allo scopo di ottenere una descrizione quali-quantitativa della comunità ornitica, i dati raccolti con il metodo del transetto lineare, saranno elaborati per ottenere alcuni parametri descrittivi della comunità. In particolare, i parametri da considerare sono i seguenti:

- **Ricchezza di specie (S)**: numero di specie rilevate;
- **Ricchezza di specie in totale (S*)**: numero di specie rilevate, comprese quelle osservate al di fuori del tempo di rilevamento, in verso, viste e rilevate oltre i 25 m dall'osservatore;
- **Ricchezza specifica media (Smed)**: numero totale di contatti sul numero di specie rilevate;
- **Indice di Diversità di Shannon (H')**: $H' = -\sum (n_i/N) \ln (n_i/N)$ (Shannon e Weaver, 1963), dove N è il numero totale di individui e n_i è il numero degli individui della specie i-esima. Nell'utilizzare questo indice si assume che gli individui delle diverse specie siano stati campionati in maniera casuale da una popolazione infinitamente grande, e che tutte le specie siano rappresentate nel campione;
- **Indice di Equiripartizione (J)**: calcolato come $H'/H'_{\max}$ (Lloyd e Ghelardi, 1964), con $H_{\max} = \ln S$, ove S è il numero di specie (Pielou, 1966). J è l'indice che tiene conto della regolarità con cui si distribuisce l'abbondanza delle specie e può variare

tra 0 e 1;

- **Percentuale di non Passeriformi (% non-Pass):** percentuale di specie non appartenenti all'ordine dei passeriformi sul totale delle specie;
- **Frequenza relativa (Fr):** proporzione della specie i-esima sul totale;
- **Abbondanza relativa delle specie dominanti (n. dom/tot):** numero delle specie dominanti sul totale delle specie rilevate;
- **Abbondanza (IKA: Indice Chilometrico di Abbondanza):** numero di individui per km della specie i-esima presenti in ogni frammento forestale indagato.

Per quanto riguarda i rapaci diurni, saranno effettuate stazioni di osservazione in punti con visuale privilegiata e percorsi campione in automobile in modo da coprire la maggior parte dell'area del SIC. Infine, per il monitoraggio delle specie ad attività crepuscolare-notturna, saranno effettuati sopralluoghi periodici durante tutto il periodo riproduttivo, previo approntamento di un programma di campionamenti notturni da effettuare utilizzando il metodo dei punti di ascolto e se necessario il metodo del playback.

8.2 Monitoraggio della sostenibilità socio-economica

Considerando l'importanza che assume il servizio di sorveglianza per una corretta gestione del sito, è importante valutare l'efficienza di tale servizio per poterlo eventualmente tarare in base alle specifiche esigenze gestionali o alle criticità che si dovessero manifestare.

I parametri da monitorare saranno:

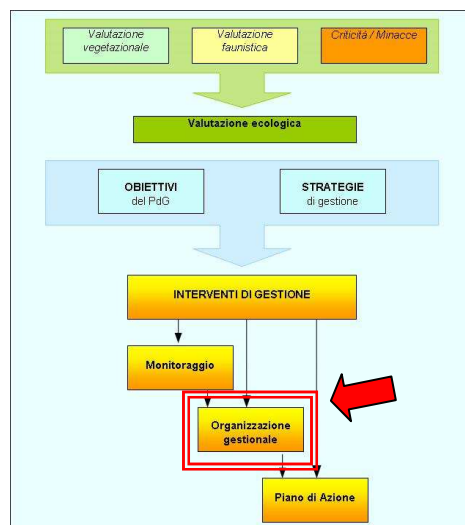
- Presenza di degrado ambientale all'interno del sito e nelle aree limitrofe a maggiore valenza conservazionistica;
- Numero di incendi segnalati tempestivamente;
- Numero di infrazioni segnalate;
- Presenza di rifiuti all'interno del sito e nelle sue vicinanze.

E' inoltre importante monitorare nel tempo il flusso di visitatori del sito attraverso i seguenti parametri da monitorare:

- Variazione del numero di visitatori negli anni (aumento della naturalità dell'area e dell'indotto economico per il territorio);
- Sensibilizzazione dei visitatori alle esigenze di tutela del SIC (efficacia delle attività e delle strutture didattiche);
- Numero e tipo di inosservanze riscontrate a divieti presenti nel regolamento (efficacia delle segnalazioni e grado di sensibilizzazione dei visitatori);
- Valutazione del grado di soddisfazione del visitatore alla visita del SIC, attraverso la compilazione spontanea di un questionario in cui saranno presenti delle domande tipo: il modo in cui sono venuti a conoscenza del SIC, il grado di soddisfazione ottenuto dalla visita, quanto ritengono chiare e comprensibili le indicazioni e la cartellonistica, quanto sono rimasti soddisfatti dell'accoglienza e della professionalità del personale del SIC, ecc.

La lettura integrata di questi dati e di quelli relativi allo *status* di conservazione di habitat e specie consentirà di valutare l'efficacia della gestione in termini di sviluppo sostenibile e di ricavare utili indicatori per adottare modalità migliorative.

9. Organizzazione gestionale



La gestione del SIC richiede una struttura organizzativa necessaria per l'attuazione del Piano di Gestione e soprattutto per garantire una gestione efficace in grado di far fronte a cambiamenti nel contesto e ad eventuali emergenze.

Nell'ambito del Piano, si identificano le mansioni necessarie alla gestione del SIC e quindi le corrispondenti figure professionali coinvolte.

Responsabile del SIC - Sarà un esperto di conservazione della natura e gestione del territorio, scelto dal consorzio dei comuni ricadenti all'interno del territorio interessato, che svolgerà le seguenti mansioni:

- attuazione del Piano di Gestione del SIC "Accadia-Deliceto" (IT9110033);
- coordinamento della struttura operativa;
- concertazione con le amministrazioni coinvolte;
- gestione amministrativa del SIC (contabilità, rapporti con il personale acquisto di forniture e servizi);
- la gestione delle strutture e dei mezzi.

Addetti – personale per la sorveglianza dell'area e per l'esecuzione delle attività di gestione. In considerazione dell'importanza del servizio di sorveglianza per la tutela delle emergenze naturalistiche presenti all'interno del SIC, e della necessità di effettuare i turni, si ritiene opportuna la presenza di almeno 2 addetti, di cui uno munito di decreto prefettizio che attribuisce la qualifica di Polizia giudiziaria.

Gli addetti devono essere in grado di applicare e far rispettare le norme e le indicazioni legislative insistenti sul territorio in materia ambientale.

Le loro mansioni saranno:

- sorveglianza, controlli, vigilanza sul territorio per il rispetto delle norme, nonché di regolamenti, disposizioni e leggi regionali e nazionali in materia di tutela ambientale;
- accertamenti degli illeciti, collaborazione con altri organi di vigilanza;
- attività ed interventi di gestione ordinaria delle specie e degli habitat presenti;
- collaborazione alle attività di gestione e ricerca naturalistica;
- sorveglianza antincendio;
- realizzazione e manutenzione periodica di sentieri e delle strutture per la fruizione.

Consulenti esterni – per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, progettazione e gestione che non possono essere realizzate dagli addetti, è necessario poter usufruire di consulenti esterni con rapporti sia saltuari che continuativi.

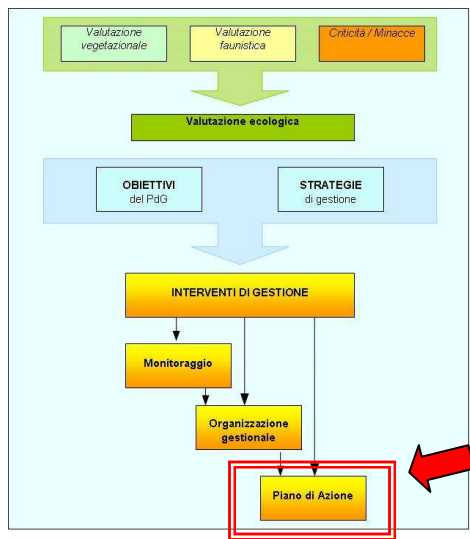
9.1 Interventi di gestione ordinaria

Sono interventi a gestione ordinaria tutti i monitoraggi, che devono essere effettuati regolarmente ad intervalli di tempo (MR1/MR6).

9.2 Interventi di gestione straordinaria

Sono interventi a gestione straordinaria tutti gli interventi attivi (IA1/IA16). Rientrano in questa categoria di interventi anche i Programmi di educazione ed informazione (PD1/PD3).

10. Piano di azione



Nel seguito sono indicati i livelli di priorità tra i principali interventi previsti dal Piano di Gestione, descritti in maniera analitica nel capitolo 7 e riportati negli elaborati cartografici (cfr. “Carta degli interventi”).

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati secondo criteri di priorità legati a:

- Caratteristiche di urgenza delle criticità a cui fanno fronte emerse dallo studio Generale;
- Propedeuticità tra i diversi interventi;
- Integrazione tra interventi di sostenibilità ecologica e socio-economica;
- Opportunità di valorizzazione del SIC al fine di perseguirne il rispetto da parte della Comunità locale.

E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all'orizzonte temporale del Piano (2008-2014), dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del SIC risiede nella tutela della biodiversità e in particolare degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).

10.1 Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità:

- ALTA, ovvero finalizzati ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto, che vanno ad interferire direttamente con la ragion d'essere dell'Oasi;
- MEDIA, considerati importanti per la gestione degli habitat e delle specie individuati all'interno dell'Oasi, rivolti alla mitigazione di minacce che non hanno effetti diretti a breve termine sugli elementi di interesse comunitario, ma che ostacolano una gestione eco-compatibile dell'area (es. scarsa conoscenza delle specie e degli habitat, perdita diffusa di naturalità, ecc.);
- BASSA, ovvero che non rivestono un carattere di urgenza, ma sono comunque importanti per una corretta gestione dell'Oasi. Sono rivolti spesso alla valorizzazione della fruizione del sito, o più in generale al miglioramento della sua funzione didattico-educativa.

La programmazione delle attività ha tenuto conto della loro fattibilità a breve e medio termine:

- a breve-medio termine (BMT): tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36 mesi;
- a lungo termine (LT): tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre, previa revisione del piano.

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità, i tempi di realizzazione ed i costi stimati.

Tabella 10-1 - Piano di Azione per gli interventi nel SIC "Accadia-Deliceto"

GESTIONE DEGLI HABITAT E DELLA FLORA		PRIORITA'	TEMPI	COSTI (€)
IA1	Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*Splendida fioritura di orchidee) (cod. 6210)	Bassa	3 anni	360.000
IA5	Eradicazione delle specie floristiche alloctone	Alta	3 anno	90.000
IA6	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno	Alta	1 anno	120.000
IA7	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto	Alta	1 anno	250.000
IA8	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione	Alta	1 anno	150.000
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale	Alta	3 anni	45.000
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	Alta	3 anni	60.000
MR5	Monitoraggio delle specie alloctone invasive	Alta	3 anni	30.000
GESTIONE DELLA FAUNA		PRIORITA'	TEMPI	COSTI (€)
IA2	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana	Media	2 anni	200.000
IA3	Restauro dei fontanili e delle aree a valle	Media	6 mesi	10.000/cad
IA4	Realizzazione di un carnaio per l'alimentazione dei rapaci diurni	Media	3 anni	110.000
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	Alta	3 anni	60.000
MR3	Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	Alta	3 anni	45.000
MR6	Monitoraggio del randagismo canino	Media	2 anni	25.000
CONTROLLO E GESTIONE DEL SIC SOSTENIBILTA' SOCIO-ECONOMICA		PRIORITA'	TEMPI	COSTI (€)
IA9	Miglioramento della rete di sentieri di fruizione	Media	1 anno	250.000
IA10	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale	Media	2 anni	150.000
IA11	Restauro degli edifici rurali per fini ricettivi	Alta	6 mesi/cad	250.000/cad
IA12	Rinaturalizzazione dei parchi eolici	Bassa	2 anni	400.000
IA13	Delimitazione del perimetro del SIC	Media	1 anno	60.000
IA14	Formazione del personale del Soggetto Gestore	Alta	4 mesi	20.000
IA15	Elaborazione Piano Antincendio	Alta	9 mesi	50.000

IA16	Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile	Media	3 anni	150.000
EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE		PRIORITA'	TEMPI	COSTI (€)
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	Alta	1 anno	50.000
PD2	Produzione di materiale informativo	Alta	1 anno	50.000
PD3	Campagna di comunicazione	Alta	2 anni	60.000

10.2 Cronoprogramma degli interventi suddivisi per obiettivo

Obiettivo: Migliorare e mantenere le foreste ripariali a galleria (cod. 92A0)

Indicatore: Estensione e conservazione delle foreste a galleria; Riduzione della distribuzione delle specie floristiche alloctone; Presenza di una popolazione riproduttiva di martin pescatore (*Alcedo atthis*)

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA5	Eradicazione delle specie floristiche alloctone																				
IA6	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno																				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale																				
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario																				
MR5	Monitoraggio delle specie alloctone invasive																				

Obiettivo: Ripristinare le formazioni boschive miste di querce caducifoglie e favorire l'invecchiamento dei boschi cedui

Indicatore: Estensione superficiale dei soprassuoli forestali ad evoluzione naturale con esemplari vetusti; Recupero della vegetazione potenziale nelle aree a rimboschimento; Presenza di popolazioni riproduttive stabili di nibbio reale (*Milvus milvus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*) e balia dal collare (*Ficedula albicollis*); Presenza di entomofauna saproxilica negli alberi habitat; Presenza di chiroteri e picidi negli alberi habitat.

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA7	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto																				
IA8	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione																				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale																				
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario																				

Obiettivo: Mantenimento e tutela degli habitat prativi (cod. 6210)

Indicatore: Estensione superficiale dell'habitat prativo; Estensione superficiale delle aree coltivate; Presenza di popolazioni riproduttive stabili di nibbio reale (*Milvus milvus*) e nibbio bruno (*Milvus migrans*); Presenza regolare di rapaci migratori durante il periodo di passo; Presenza di popolazioni riproduttive stabili di specie associate agli ambienti steppici (succiacapre *Caprimulgus europaeus*, calandra *Melancorypha calandra*, calandro *Anthus campestris*)

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA1	Interventi per la difesa attiva dell'Habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*Splendida fioritura di orchidee) (cod. 6210)																				
IA2	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana																				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale																				
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario																				

Obiettivo: Incremento e mantenimento delle popolazioni residenti di nibbio reale e nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Indicatore: Presenza di popolazioni riproduttive stabili di nibbio reale (*Milvus milvus*) e nibbio bruno (*Milvus migrans*)

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA4	Realizzazione di un carnaio per l'alimentazione dei rapaci diurni																				
IA6	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno																				
IA7	Interventi selvicolturali di avviamento a bosco vetusto																				
IA8	Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione																				
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				

Obiettivo: Tutela delle popolazioni di anfibi e rettili

Indicatore: Presenza di popolazioni riproduttive stabili di tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone italico (*Triturus italicus*) e ululone appenninico (*Bombina pachypus*); Presenza di una popolazione riproduttiva di cervone (*Elaphe quatuorlineata*); Numero di specie di anfibi e rettili presenti nel sito.

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA2	Miglioramento del sistema di siepi e muretti a secco e ripristino della naturalità delle aree puntuali di frana																				
IA3	Restauro dei fontanili																				
IA6	Interventi per la difesa attiva degli habitat umidi lungo il Torrente Frugno																				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale																				
MR2	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				
MR4	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario																				

Obiettivo: Promozione della fruizione e dello sviluppo ecosostenibile del sito

Indicatore: Incremento delle presenze turistiche; Numero di strutture ricettive restaurate; Numero di associazioni agricole.

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA9	Miglioramento della rete di sentieri di fruizione																				
IA10	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale																				
IA11	Restauro degli edifici rurali per fini ricettivi																				
IA16	Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile																				

Obiettivo: Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ed educazione delle popolazioni locali

Indicatore: Numero di fruitori del sito; Numero di episodi vandalici o simili

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA10	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale																				
IA13	Delimitazione del perimetro del SIC																				
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica																				
PD2	Produzione di materiale informativo																				
PD3	Campagna di comunicazione																				

Obiettivo: Favorire una gestione e un controllo efficiente del sito

Indicatore: Numero di fruitori del sito; Numero di episodi vandalici o simili .

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA13	Delimitazione del perimetro del SIC																				
IA14	Formazione del personale del Soggetto Gestore																				
IA15	Elaborazione Piano Antincendio																				
PD2	Produzione di materiale informativo																				
PD3	Campagna di comunicazione																				

